Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1894 — ROMA — Giovedì 31 Maggio — Numero 127

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **191** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036 ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli art. 3 della legge 11 agosto 1870, 5784 ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870 n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato delle Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco contrafirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato delle Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, iscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici, assoggettati a conversione, sarà trasferita con decorrenza dal 1° gennaio 1894 la complessiva rendita di L. 19,560.95 (lire diciannovemilacinquecentosessanta e cent. novantacinque), agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L. 117,381.25 (lire centodiciasettemilatrecentottantuna e cent. venticinque) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1893 e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.
CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Elenco delle rendite 5 °[o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °[o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Cappella del SS. Sacramento in Castelmenardo	Borgocollefegato	Aquila	Legale rappresentante	75 05	»	75 05
2	Cappella di S. Carlo in S. Giorgio di .	Amatrice	Id.	Id.	2 05	»	2 05
3	Cappella del Rosario amministrata dalla Congregazione di Carità di . . .	Campotosto	Id.	Id.	76 54	»	76 54
4	Cappella del Rosario in Poggio Cancelli, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Id.	Id.	Id.	113 30	»	113 30
5	Cappella del Beato Andrea in Mascioni, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Id.	Id.	Id.	118 24	»	118 24
6	Cappella del Rosario in Mascione, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Id.	Id.	Id.	79 82	»	79 82
7	Cappella di S. Antonio da Padova in Mascioni, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Id.	Id.	Id.	139 82	»	139 82
8	Cappella di S. Maria Maddalena in Mascioni, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Id.	Id.	Id.	76 50	»	76 50
9	Cappella di S. Antonio da Padova in Poggio Cancelli, amministrata dalla Congregazione di Carità di . . .	Id.	Id.	Id.	213 70	»	213 70
10	Cappella del Suffragio in Campotosto, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Id.	Id.	Id.	291 80	»	291 80
11	Cappella del Suffragio in Poggio Cancelli, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Id.	Id.	Id.	406 22	»	406 22
12	Cappella del Sacramento in Poggio Cancelli, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Id.	Id	Id.	221 94	»	221 94
13	Chiesa e Sagrestia di S. Antonio Abate in Piedilama di	Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Id.	61 97	»	61 97
14	Cappella di S. Maria della Libera in Trevico, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Trevico	Avellino	Id.	155 95	»	155 95
15	Cappella di Gesù Cristo in	Prata	Id.	Id.	306 29	»	306 29

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1894	»	»	»	268 92	268 92	»	35 50	35 50	233 42
	»	»	»	27 67	27 67	»	3 65	3 65	24 02
	»	»	»	423 73	423 73	»	55 93	55 93	367 80
	»	»	»	616 85	616 85	»	81 42	81 42	535 43
	»	»	»	644 08	644 08	»	85 02	85 02	559 06
	»	»	»	434 80	434 80	»	57 39	57 39	377 41
	»	»	»	761 63	761 63	»	100 54	100 54	661 09
	»	»	»	416 71	416 71	»	55 01	55 01	361 70
	»	»	»	1163 48	1163 48	»	153 58	153 58	1009 90
	»	»	»	1615 44	1615 44	»	213 24	213 24	1402 20
	»	»	»	2211 64	2211 64	»	291 94	291 94	1919 70
	»	»	»	1208 34	1208 34	»	159 50	159 50	1048 84
	»	»	»	185 91	185 91	»	24 54	24 54	161 37
	»	»	»	835 19	835 19	»	110 25	110 25	724 94
	»	»	»	1514 43	1514 43	»	199 90	199 90	1314 53

Segue *Elenco delle rendite 5 °|o da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
16	Cappella della SS. Trinità, amministrata dalla Congregazione di Carità di .	Bagnoli Irpino	Avellino	Legale rappresentante	18 50	»	18 50
17	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria in (1)	Lentiai	Belluno	Id.	26 81	»	26 81
18	Amministrazione parrocchiale di S. Giovanni in Monte di	Bologna	Bologna	Id.	182 10	»	182 10
19	Fabbriceria parrocchia di Gazzane in (2).	Preseglie	Brescia	Id.	15 52	»	15 52
20	Fabbriceria della Chiesa di S. Lorenzo e di S. Bernardo in Magno S. Lorenzo per il legato Niboli Bartolo in (3) .	Bovegno	Id.	Id.	128 19	»	128 19
21	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di (4)	Bagolino	Id.	Id.	15 01	»	15 01
22	Fabbriceria parrocchiale di (5)	Montechiaro	Id.	Id.	257 09	»	257 09
23	Fabbriceria parrocchiale di Pescarzo in (6)	Capo di Ponte	Id.	Id.	1 62	»	1 62
24	Fabbriceria parrocchiale di (7) . . .	Chiari	Id.	Id.	331 44	»	331 44
25	Cappella di S. Antonio Abate in . . .	Cerro al Volturno	Campobasso	Id.	39 15	»	39 15
26	Cappella dell'Ospedale in	Id	Id.	Id.	58 56	»	58 56
27	Cappella dello Spirito Santo, amministrata dalla Congregazione di Carità di .	Fondi	Caserta	Id.	492 99	»	492 99
28	Chiese filiali di S. Margherita, SS. Salvatore e Maria Santissima della Porta in	Mineo	Catania	Id.	209 67	»	209 67
29	Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore del Culto Divino, Fabbrica e Cappelle esistenti in detta Chiesa in .	Id.	Id.	Id.	327 99	»	327 99
30	Chiesa di S. Maria del Pericolo in . .	Vizzini	Id.	Id.	17 75	»	17 75
31	Cappella del SS. Rosario, amministrata dalla Congregazione di Carità di .	Celenza sul Trigno	Chieti	Id.	19 20	»	19 20
32	Chiesa arcipretale Plebana di (8) . . .	Nesso	Como	Id.	21 72	»	21 72

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1893 (serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 115 dell'elenco annesso al R. decreto 1 maggio 1873, n. 1365 (serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 112 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 31 dell'elenco annesso al R. decreto 5 ottobre 1891, n. 602.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1894	»	»	»	107 51	107 51	»	14 19	14 19	93 32
	»	»	»	97 26	97 26	»	12 84	12 84	84 42
	58 17	»	»	4188 30	4246 47	»	552 86	552 86	3693 61
	»	»	»	35 09	35 09	»	4 63	4 63	30 46
	»	»	»	434 77	434 77	»	57 39	57 39	377 38
	»	»	»	38 44	38 44	»	5 07	5 07	33 37
	»	»	»	4428 21	4428 21	»	584 52	584 52	3843 69
	»	»	»	6 13	6 13	»	— 81	— 81	5 32
	»	»	»	2537 36	25 36	»	334 93	334 93	2202 43
	»	»	»	484 37	484 37	»	63 94	63 94	420 43
	»	»	»	724 52	724 52	»	95 64	95 64	628 88
	»	»	»	1403 72	1403 72	»	185 29	185 29	1218 43
	»	47 07	271 14	4822 41	5140 62	23 86	636 55	660 41	4480 21
	»	»	»	6445 27	6445 27	»	850 78	805 78	5594 49
	»	»	»	187 46	187 46	»	24 74	24 74	162 72
	»	»	»	123 84	123 84	»	16 35	16 35	107 49
	»	»	»	43 44	43 44	»	5 73	5 73	37 71

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 29 dell'elenco annesso al R. decreto 24 aprile 1884 n. 2276 (serie 3ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 21 dell'elenco annesso al R. decreto 4 aprile 1878 n. 4354 (serie 2ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 109 dell'elenco annesso al R. decreto 24 novembre 1881 n. 525 (serie 3ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 236 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871 n. 322 (serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite* 5 °|o *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °|o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
33	Oratorio dei Santi Anna e Sebastiano in Pogliano di	Bisuschio	Como	Legale rappresentante	18 56	»	18 56
34	Chiesa parrocchiale di (1)	Gottro	Id.	Id.	7 92	»	7 92
35	Oratorio e Beneficio di S. Cristoforo in Travaino di (2)	Caronno Ghiringhello	Id.	Id.	15 —	»	15 —
36	Chiesa parrocchiale di S. Maria maggiore in Peveragno per il legato Maria Fiandrino in	Peveragno	Cuneo	Id.	44 74	»	44 74
37	Cappella di S. Giuseppe in (3)	Ascoli Satriano	Foggia	Id.	7 65	»	7 65
38	Cappella del SS. Rosario in	Melendugno	Lecce	Id.	4 35	»	4 35
39	Altare del Santissimo Crocifisso in . .	Sarnano	Macerata	Id.	15 47	»	15 47
40	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Remigio in	Fosdinovo	Massa e Carrara	Id.	24 76	»	24 76
41	Chiesa della SS. Trinità in	Mandanici	Messina	Id.	48 37	»	48 37
42	Chiesa parrocchiale di S Maria la Scala nel Villaggio Mulino in	Messina	Id.	Id.	105 91	»	105 91
43	Chiesa di Gesù e Maria nel Villaggio di S. Filippo Inferiore in	Id..	Id.	Id.	4 15	»	4 15
44	Chiesa di S. Maria delle Grazie in . .	Motta d'Affermo	Id.	Id.	41 60	»	41 60
45	Chiesa Madre di	Mandanici	Id.	Id.	19 82	»	19 82
46	Chiesa di S. Rosalia in (4)	Mistretta	Id.	Id.	4 35	»	4 35
47	Chiesa del SS Rosario in	Giuliana	Palermo	Id.	11 42	»	11 42
48	Opera parrocchiale di Casale in (5) . .	Tornolo	Parma	Id.	187 21	»	187 21
49	Cappella di S. Pellegrino in S. Pellegrino di	Gualdo Tadino	Perugia	Id.	27 89	»	27 89

(1) Iscrizione suppletiva – vedi n. 194 dell'elenco annesso al R. decreto 9 agosto 1874 n. 2100 (serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva – vedi n. 59 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1880 n. 5464 (serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva – vedi n. 136 dell'elenco annesso al R. decreto 24 novembre 1881 n. 525 (serie 3ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1894	»	»	»	57 54	57 54	»	7 59	7 59	49 95
	»	»	»	21 07	21 07	»	2 78	2 78	18 29
	»	»	»	173 37	173 37	»	22 88	22 88	150 49
	»	»	»	65 99	65 99	»	8 71	8 71	57 28
	»	»	»	148 41	148 41	»	19 59	19 59	128 82
	»	»	»	20 43	20 43	»	2 70	2 70	17 73
	»	»	»	32 10	32 10	»	4 24	4 24	27 86
	»	»	»	475 73	475 73	»	62 80	62 80	412 93
	»	»	»	899 95	899 95	»	118 79	118 79	781 16
	»	»	»	1028 50	1028 50	»	135 76	135 76	892 74
	»	»	»	26 26	26 26	»	3 47	3 47	22 79
	»	»	»	426 58	426 58	»	56 31	56 31	370 27
	»	»	»	352 29	352 29	»	46 50	46 50	305 79
	»	»	»	24 47	24 47	»	3 23	3 23	21 24
	»	»	»	126 60	126 60	»	16 71	16 71	109 89
	»	»	»	2541 69	2541 69	»	335 50	335 50	2206 19
	»	»	»	72 13	72 13	»	9 52	9 52	62 61

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 223 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872 n. 1085 (serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 241 dell'elenco annesso al R. decreto 22 ottobre 1872 n. 1142 (serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite* 5 °|o *da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell' articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
50	Cappella del Rosario nella Chiesa parrocchiale di S. Angelo in Fogliano di (1)	Spoleto	Perugia	Legale rappresentante	15 85	»	15 85
51	Santuario della Madonna di Mongiovino in	Panicale	Id.	Id.	6766 19	»	6766 19
52	Chiesa della Madonna di Loreto, detta del Calcinaro per il legato Pierotti-Gioja in	Gubbio	Id.	Id.	25 54	»	25 54
53	Cappella della Beata Vergine eretta nell'Oratorio di Villa Majudí in . . .	Pennabilli	Pesaro e Urbino	Id.	1 50	»	1 50
54	Cappella del Sacro Monte dei Morti in Pomarico, amministrata dalla Congregazione di Carità di	Pomarico	Potenza	Id.	18 06	»	18 06
55	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Melfi	Id.	Id.	224 42	»	224 42
56	Fabbriceria dell'Oratorio di Cecciola in .	Ramiseto	Reggio Emilia	Id.	20 —	»	20 —
57	Cappella del SS. Sacramento nella Chiesa parrocchiale di	Vallecorsa	Roma	Id.	69 13	»	69 13
58	Chiesa rurale di Maria Santissima dell'Olivella in (2)	Veroli	Id.	Id.	54 49	»	54 49
59	Cappella del SS. Rosario, amministrata dalla Congregazione di Carità di .	Controne	Salerno	Id.	188 03	»	188 03
60	Oratorio della Vergine d'Itria in . . .	Sorso	Sassari	Id.	36 25	»	36 25
61	Oratorio di S. Croce in	Romana	Id.	Id.	324 99	»	324 99
62	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in .	Bitti	Id.	Id.	5 77	»	5 77
63	Oratorio di S. Croce in	Cargeghe	Id.	Id.	69 75	»	69 75
64	Oratorio del Rosario in	Ploaghe	Id.	Id.	464 48	»	464 48
65	Oratorio di Santa Croce in	Siligo	Id.	Id.	125 68	»	125 48
66	Chiesa di S. Sebastiano in	Palazzolo	Siracusa	Id.	237 32	»	237 32
67	Cappella della Beata Vergine della Neve in Mongirardo di	Villar Focchiardo	Torino	Id.	14 27	»	14 27

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 94 dell'elenco annesso al R. decreto 4 aprile 1878 n. 4354 (serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	58 90	58 90	»	7 77	7 77	51 13
	»	»	»	32891 20	32891 20	»	4341 64	4341 64	28549 56
	»	»	»	55 34	55 34	»	7 30	7 30	48 04
	»	»	»	9 54	9 54	»	1 26	1 26	8 28
	»	»	»	110 42	110 42	»	14 57	14 57	95 85
	»	»	»	888 95	888 95	»	117 34	117 34	771 61
	»	»	»	261 11	261 11	»	34 47	34 47	226 64
1° gennaio 1894	»	»	»	214 87	214 87	»	28 36	28 36	186 51
	»	»	»	472 55	472 55	»	62 38	62 38	410 17
	»	»	»	830 98	830 98	»	109 69	109 69	721 29
	»	»	»	106 93	106 93	»	14 11	14 11	92 82
	»	»	»	1069 66	1069 66	»	141 21	141 21	928 55
	»	»	»	83 61	83 61	»	11 04	11 04	72 57
	»	»	»	211 96	211 96	»	27 98	27 98	183 98
	»	»	»	4227 18	4227 18	»	557 99	557 99	3669 19
	»	»	»	334 80	334 80	»	44 19	44 19	290 61
	»	»	»	1200 44	1200 44	»	158 46	158 46	1041 98
	»	»	»	25 61	25 61	»	38	3 38	22 23

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 246 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876 n. 3622 (serie 2ª).

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo 1	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico 2	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico: Comune 3	Provincia 4	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico 5	RENDITA ANNUA: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 6	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico 7	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2 8
68	Chiesa di S. Eufemia in Segnacco di (1)	Collalto della Soima	Udine	Legale rappresentante	41 48	»	41 48
69	Fabbriceria parrocchiale di Torbe in (2)	Prun	Verona	Id.	5 32	»	5 32
	Totale per le Fabbricerie ed altri enti morali soggetti ad eguale trattamento				13800 19	»	13800 19
70	Capitolo Cattedrale di (3)	Ancona	Ancona	Legale rappresentante	»	»	61 70
71	Capitolo Cattedrale di Monopoli per il legato Indelli Mario in (4)	Monopoli	Bari	Id.	1520 88	»	1520 88
72	Seminario Vescovile Gregoriano di (5) .	Belluno	Belluno	Id.	170 —	»	170 —
73	Mensa Vescovile di	Modigliana	Firenze	Id.	5 49	»	5 49
74	Sacra Distribuzione di Girgenti per il legato De Castro in (6)	Girgenti	Girgenti	Id.	481 45	»	481 45
75	Capitolo Cattedrale di Ugento per i legati Tondo e Vozza in (7)	Ugento	Lecce	Id.	1531 84	186 46	1363 38
76	Capitolo Cattedrale di Ugento per i beni della Cappella delle Anime Purganti in (8)	Id.	Id.	Id.	281 63	56 89	224 74
77	Seminario Vescovile di (9)	Recanati	Macerata	Id.	»	»	75 —
78	Canonicato del Rosario o Venturucci nel Capitolo Cattedrale di (10)	S. Angelo in Vado	Pesaro e Urbino	Canonico Romanini D. Romano, investito	326 40	»	326 40
79	Mansioneria Ganganelli sotto il titolo della Beata Vergine Santissima del Pianto nel Capitolo Cattedrale di (11) . .	Id.	Id.	Sacerdote Dini D. Ermanno, investito	502 —	25 57	476 43
80	Mansioneria Argoagni sotto il titolo di Maria Santissima del Pianto nella Cattedrale di (12)	Id.	Id.	Id.	468 84	»	468 84
81	Canonicato della Madonna del Pianto nella Cattedrale di (13)	Id.	Id.	Canonico Tomei D. Antonio, investito	131 88	»	131 88
82	Canonicato Melezzano nella Cattedrale di (14)	Ventimiglia	Porto Maurizio	Canonico Maccanio D. Antonio, investito	234 61	»	234 61

(1) Iscrizione suppletiva – vedi n. 337 dell'elenco annesso al R. decreto 26 aprile 1875 n. 2500 (serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva – vedi n. 54 dell'elenco annesso al R. decreto 21 aprile 1889 n. 6069 (serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva – vedi n. 1 dell'elenco annesso al R. decreto 2 ottobre 1886 n. 4127 (serie 3ª).
(4) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402 – vedi n. 311 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874 n. 1893 (serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva – vedi n. 8 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874 n. 1807 (serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva – vedi n. 6 dell'elenco annesso al R. decreto 11 ottobre 1893 n. 631.
(7) Iscrizione suplettiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402 – vedi n. 67 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876 n. 3623 (serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio **1866,** *n.* **3036,** *e* **15** *agosto* **1867,** *n.* **3848).**

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	515 85	515 85	»	68 09	68 09	447 76
	»	»	»	34 56	34 56	»	4 56	4 56	30 —
	58 17	47 07	271 14	88534 59	88910 97	23 86	11686 54	11710 40	77200 57
1° gennaio 1894	»	85 73	129 40	1488 10	1703 23	11 39	196 43	207 82	1495 41
	»	»	»	5842 71	5842 71	»	771 24	771 24	5071 47
	»	»	»	90 66	90 66	»	11 96	11 96	78 70
	»	»	»	7 93	7 93	»	1 05	1 05	6 88
	»	»	»	9849 66	9849 66	»	1300 15	1300 15	8549 51
	»	»	»	3996 27	3996 27	»	527 51	527 51	3468 76
	»	»	»	1268 53	1268 53	»	167 43	167 43	1101 10
	»	99 37	150 —	1725 —	1974 37	13 20	227 70	240 90	1733 47
	»	»	»	380 80	380 80	»	50 26	50 26	330 54
	»	»	»	476 43	476 43	»	62 89	62 89	413 54
	»	»	»	712 38	712 38	»	94 03	94 03	618 35
	»	»	»	153 86	153 86	»	20 31	20 31	133 55
	»	»	»	1141 12	1141 12	»	150 63	150 63	990 49

(8) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 67 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1876, n. 3623 (Serie 2a).
(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 276 dell'elenco annesso al R. decreto 10 agosto 1875, n. 2678 (serie 2a).
(10) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.
(11) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.
(12) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.
(13) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.
(14) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.

Segue Elenco delle rendite 5 °|₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo 1	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico 2	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune 3	Provincia 4	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico 5	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 6	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico 7	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2 8
83	Canonicato di S. Pio V nella Cattedrale di (1)	Sutri	Roma	Canonico Flamini D. Angelo, investito	7 88	»	7 88
84	Beneficio Il Buccioli nella Cattedrale di (2)	Civita Castellana	Id.	Sacerdote Cancilla D. Pietro, investato	157 10	»	157 10
85	Capitolo Cattedrale di Ampurias in (3) .	Castelsardo	Sassari	Legale rappresentante	51 98	»	51 98
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . L.				5871 98	250 92	5760 76

RIEPI

Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad uguale trattamento . . . . L.	13800 19	»	13800 19
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . »	5871 98	250 92	5760 76
Totale generale . . . . L.	19672 17	250 92	19560 95

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1894, lire diciannovemilacinquecento

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1894, lire centodiciassettemilatrecentottantuna e centesimi venticinque . . . . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell' 8.80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13.20 per cento sulle rate maturate negli anni dal 1° gennaio 1871 al 31 di

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta
e centesimi cinquantadue . . . .

(1) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.
(2) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873 n. 1402.

Roma, addì 26 aprile 1894.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze: SIDNEY SONNINO.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Legge* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1894	»	»	»	34 80	34 80	»	4 59	4 59	30 21
	»	»	»	479 59	479 59	»	63 31	63 31	416 28
	»	»	»	357 94	357 94	»	47 25	47 25	310 69
	»	185 10	279 40	28005 78	28470 28	24 59	3696 74	3721 33	24748 95

LOGO.

9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1° gennaio 1894	58 17	47 07	271 14	88534 59	88910 97	23 86	11686 54	11710 40	77200 57
	»	185 10	279 40	28005 78	28470 28	24 59	3696 74	3721 33	24748 95
	58 17	232 17	550 54	116540 37	117381 25	48 45	15383 28	15431 73	101949 52

sessanta e centesimi novantacinque . . . . L. 19,560 95

. . . . L. 117,381 25

lire quarantotto e centesimi quarantacinque . . . . L. 48 45 }
cembre 1893, di cui alla colonna 13, lire quindicimilatrecentottantatre e centesimi ventotto . . » 15,383 28 } 15,431 73

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870 num. 5519, lire centunmilanovecentoquarantanove
. . . . L. 101,949 52

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 63 dell'elenco annesso al R. decreto 30 novembre 1879 n. 5186 (serie 2ª).

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, di Giustizia e dei Culti: CALENDA.

Il Numero CCXXXI (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto stipulato il 25 gennaio 1894 dal notaio Gabardini in Intra, col quale il sig. Giovanni Ceretti dona a quell' « Istituto Lorenzo Cobianchi », una cartella di rendita italiana consolidata 5 per 0|0, di annue L. 500, alle condizioni espresse in esso atto;

Vista l'istanza del Consiglio di vigilanza dell' « Istituto L. Cobianchi », per ottenere l'autorizzazione ad accettare tale donazione;

Visto il parere favorevole del Consiglio provinciale scolastico di Novara in data 28 febbraio 1894;

Visto il R. decreto 4 giugno 1882 n. 592 serie III, che erige in ente morale l' « Istituto Lorenzo Cobianchi » di Intra;

Vista la legge 5 giugno 1850 n. 1037 ed il R. decreto 26 giugno 1864 n. 1817;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 20 aprile 1894;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria è Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L' « Istituto Lorenzo Cobianchi » di Intra è autorizzato ad accettare la donazione di una cartella del Consolidato italiano 5 per 0|0 dell'annua rendita di L. 500, fattagli dal sig. Giovanni Ceretti, con riserva di usufrutto personale, mediante atto del 25 gennaio 1894, per notaio Gabardini di Intra, allo scopo di conferire due premi annui ai giovani che si trovano nelle condizioni indicate nell'atto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1894.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 14 maggio 1894.

Medaglia d'argento.

Malta Salvatore, guardia scelta di città.

La notte del 19 marzo 1894, in Palermo, nello inseguire tre individui che stavano affiggendo un manifesto sovversivo, si trovò subito di fronte ad otto sconosciuti, e sebbene ferito gravemente da uno di costoro, rispose al fuoco, ferendo quest'ultimo e mettendo in fuga gli altri.

Medaglia di bronzo.

Colleoni Pio, tenente legione carabinieri Palermo.

Il 5 gennaio 1894, in Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta), con ammirevole coraggio tenne fronte ad una turba di rivoltosi che opponevano viva resistenza, ma assalito poi da numerosi ribelli fu costretto ad usare le armi riuscendo così con pochi uomini a ripristinare l'ordine e ad evitare devastazioni e saccheggi.

Pericle Leonardo, trombettiere 27 fanteria, n. 1010 di matricola.

Nell'anzidetta circostanza, benchè ferito, si mantenne calmo ed imperterrito e visto che un suo superiore correva pericolo di essere ucciso da un rivoltoso, vibrò a costui un colpo di baionetta mettendolo fuori combattimento.

Dichiarazione ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 22 maggio 1894.

Medaglia d'argento.

Bottego Vittorio, capitano 2 artiglieria.

Per il valore e l'intelligenza dimostrata nel guidare una spedizione in regioni inesplorate dell'Africa orientale, durante la quale spedizione dovette sostenere varii combattimenti con diverse tribù ostili (1892-93).

Stagni Alfonso, tenente 38 fanteria.

Per avere, il 31 marzo 1894 in Castelbuono (Palermo), diretta una pattuglia all'inseguimento di cinque briganti, dando personalmente esempio di sangue freddo col rispondere insieme ai suoi al fuoco ben nutrito dei banditi, dei quali uno rimase ucciso in conflitto.

Notarstefano Antonino, carabiniere legione Palermo, n. 2100 matricola.

Nella predetta circostanza, sebbene fatto bersaglio a ben diretti e ripetuti colpi di un brigante, dei quali uno gli fracassava il calcio del moschetto e l'altro laceravagli la giubba, proseguì tuttavia imperterrito a tener fronte al feroce bandito finchè lo ebbe ucciso.

Arca Francesco, vice-brigadiere compagnia carabinieri reali, regie truppe d'Africa, n. 154 id.

Pel coraggio dimostrato il 17 aprile 1894 in regione Dongollo, nello scoprire ed affrontare insieme ad un suo dipendente, una banda di circa dieci indigeni armati di fucili e di lance che, dopo aver fatto ripetute scariche per le quali egli stesso rimase ferito, fuggirono lasciando sul campo due di loro uccisi dal fuoco ben aggiustato dei due militari.

Medaglia di bronzo.

Pianta Giovanni, caporale 38 fanteria, n. 2568 matricola.

Il 31 marzo 1894 in Castelbuono (Palermo), incaricato dall'ufficiale comandante una pattuglia impegnata in un conflitto con briganti di portare un avviso di rinforzo, eseguì coraggiosamente la sua missione sotto il fuoco ben aggiustato dei malandrini e sebbene stanco accompagnò il rinforzo sul luogo del conflitto.

Aman Gioar, zaptiè compagnia carabinieri reali (R. truppe d'Africa) n. 4067 id.

Per avere coadiuvato coraggiosamente un suo superiore in uno scontro avvenuto il 17 aprile 1894 in regione Dongollo con una banda di dieci indigeni.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, maggiore generale, aiutante di campo generale di Sua Maestà, esonerato da tale carica per compiuto quadriennio, a datare dal 1° giugno 1894, e nominato comandante della brigata Reggio.

Appelius cav. Emilio, maggiore generale, comandante la brigata Reggio, esonerato da tale comando, dal 1° giugno 1894, e nominato aiutante di campo generale di Sua Maestà.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Coffari Agostino, capitano in aspettativa a Pisa (Livorno), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Bergamo) ed assegnato, in caso di mobilitazione, al distretto stesso.

Satriano Giovanni, id. 1 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Villanis Roberto, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Cutigliano (Pistoia), richiamato in servizio al 60 fanteria.

Gherardi Camillo, id. applicato di stato maggiore, addetto al comando della divisione militare di Chieti, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Carezzano Giuseppe, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Voghera, richiamato in servizio al 41 fanteria.

Barbato Raffaele, id. 49 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Pagliarulo Vincenzo, tenente contabile, 21 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Pelissetti Efisio, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 2ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Casale con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Alessandria, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Cominotto Arrigo, tenente complemento, fanteria, distretto Padova, considerato come dimissionario dal grado con R. decreto 1° aprile 1894, revocato il detto R. decreto, assegnato effettivo al distretto di Venezia, e destinato per mobilitazione alla milizia mobile del distretto stesso.

Guccione Giuseppe, id. id., distretto Napoli, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Puccio Marcello, caporale in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 4ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Firenze, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Firenze, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Barbagallo Mario, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato id. id, 12ª id. id., id. id. assegnato effettivo distretto di Catania con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio presso l'ospedale militare di Messina, dal 1° luglio 1894.

Parmigiani Francesco, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Perugia, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Siena con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio presso l'ospedale militare di Perugia, dal 16 giugno 1894.

Sarra Raffaele, id. id. id. distretto di Taranto, id. id. assegnato effettivo al distretto di Taranto, id. id. presso l'ospedale militare di Bari, dal 1° luglio 1894.

Petrillo Giacomo, id. id. id. Benevento, id. id. assegnato effettivo al distretto di Benevento, id. id. presso l'ospedale militare di Napoli (succursale Caserta) dal 1° settembre 1894.

Coiro Rocco, militare di 3ª id. id. id. Potenza, id. id. assegnato effettivo al distretto di Potenza, id. id. presso l'ospedale militare di Bari, dal 1° luglio 1894.

Schirru Carlo, id. id. id. Cagliari, id. id. assegnato effettivo al distretto di Cagliari, id. id. presso l'ospedale militare di Cagliari, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro quattro mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Mungai Galileo, dimorante a S. Sepolcro (Arezzo), destinato al 180° batt. Arezzo, regg. in cui deve prestar servizio 6 fanteria (batt. distaccato ad Arezzo).

Carbone Giuseppe, id. Genova, id. 76 id. Genova, id. 4 fanteria Genova).

Bozzelli Giovanni, id. Aquila, id. 158° id. Aquila, id. 66 id. (batt. distaccato a Teramo).

Fossati Adalberto Mario, id. Pinerolo, id. 6° id. Pinerolo, id. 61° fanteria Torino.

Manenti Luigi, id. Modica, id. 307° id. Catania, id. 30 id. Siracusa.

Con R. decreto 22 maggio 1894:

I sotto indicati cittadini laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di milizia territoriale, con l'assegnazione per ciascuno indicata.

Maggiulli Achille, residente a Muro Leccese (Lecce), 11ª compagnia di sanità.

De Sanctis Vincenzo, id. a Magliano dei Marsi (Aquila), 9ª id. id.

Bertelli Giacomo, id. a Sarezzo (Brescia), battaglione alpini Vestone.

Lucerni Ugo, id. a Mirabello Monferrato (Alessandria), 2ª compagnia di sanità.

Pandolfi Roberto, id. a Castellammare Adriatico (Teramo), id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Saleri cav. Giov. Battista, capitano di fanteria, dimorante a Caltagirone, trasferito nella milizia territoriale fanteria, col grado di maggiore, 313° batt., Siracusa.

Mazzara Antonio, id id. Molfetta (Barletta), id. id. id. 262° id. Lecce.

Castiglione Ignazio, capitano contabile residente a Brescia, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

Ledda Sebastiano, tenente id, id. a Macomer (Cagliari), dispensato per età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforma.

Vandero Cesare, id. id., id. a Torino, id. id. id. id.

D'Alessandro Ignazio, sottotenente veterinario, residente a Benevento, tolto dai ruoli per sua domanda.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Frascaroli dott. Federico, vice-segretario di 2ª classe Ministero guerra, accettata la volontaria dimissione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle 1039 Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851, sortite nella quindicesima semestrale estrazione a sorte eseguitasi in Londra presso la Banca C. J. Hambro e f.° il 25 aprile 1894 per l'ammortamento del detto debito pel semestre dal 1° dicembre 1893 al 31 maggio 1894.

N. 13 Obbligazioni della Serie *A*, del capitale di lire sterline 1000, pari ad italiane lire 25,000 ciascuna:

59	87	91	197	212
213	353	390	391	432
483	525	569.		

N. 48 Obbligazioni della Serie *B*, del capitale di lire sterline 500, pari ad italiane lire 12,500 ciascuna:

680	698	734	813	844
915	932	1003	1050	1061
1144	1148	1199	1241	1259
1278	1317	1320	1518	1522
1595	1616	1663	1753	1771
1825	1838	1862	1871	1887
1906	1914	1931	1940	1972
2005	2143	2149	2201	2246
2247	2310	2362	2379	2491
2493	2515	2564.		

N. 300 Obbligazioni della Serie *C*, del capitale di lire sterline 100, pari ad italiane L. 2500 ciascuna:

2629	2633	2645	2653	2656
2673	2723	2777	2778	2902
2918	2922	2952	2980	3021
3027	3030	3057	3085	3106
3126	3128	3146	3157	3164
3199	3208	3231	3255	3263
3277	3317	3324	3374	3399
3423	3493	3601	3615	3625
3788	3839	3840	3889	3906
3926	3933	3999	4097	4098
4116	4120	4127	4163	4248
4311	4490	4538	4539	4565
4574	4575	4671	4692	4742
4763	4764	4770	4773	4784
4815	4818	4821	4827	4834
4844	4896	4949	4962	4978
5060	5069	5092	5141	5145
5171	5182	5276	5303	5366
5396	5446	5526	5657	5698
5735	5744	5800	5920	5980
6023	6087	6104	6115	6131
6159	6220	6263	6268	6270
6324	6335	6354	6355	6362
6394	6400	6411	6444	6447
6474	6479	6494	6527	6528
6610	6617	6618	6634	6645
6712	6760	6777	6792	6793
6805	6825	6843	6848	6888
6924	6942	6951	7115	7127
7155	7157	7160	7193	7199
7204	7245	7246	7248	7276
7298	7322	7347	7361	7453
7522	7673	7857	7862	7889
7917	7968	8073	8082	8092
8146	8194	8234	8453	8454
8455	8502	8627	8795	8808
8811	8818	8834	8853	8901
8920	9041	9146	9156	9173
9225	9273	9307	9397	9426
9441	9451	9470	9519	9523
9531	9569	9588	9596	9608
9647	9660	9704	9719	9722
9751	9810	9827	9848	9854
9864	9880	9988	10001	10028
10048	10135	10189	10217	10220
10288	10291	10296	10314	10333
10337	10353	10373	10379	10420
10439	10501	10502	10511	10512
10525	10535	10549	10565	10585
10622	10700	10714	10727	10736
10767	10776	10818	10827	10937
10942	11051	11067	11112	11145
11223	11301	11328	11349	11398
11403	11413	11445	11457	11499
11541	11563	11573	11633	11640
11656	11700	11753	11851	11865
11881	11957	11981	11998	12018
12080	12031	12125	12195	12213
12260	12296	12298	12322	12427
12454	12495	12497	12507	12513

N. 678 Obbligazioni della Serie *D*, del capitale di lire sterline 40 pari ad italiane L. 1000 ciascuna.

12617	12661	12696	12719	12952
12992	13066	13073	13253	13331
13438	13464	13487	13519	13529
13552	13566	13596	13623	13625
13656	13669	13673	13686	13696
13710	13785	13786	13790	13836
13865	13877	13888	14020	14040
14046	14098	14129	14192	14198
14215	14246	14279	14349	14364
14369	14373	14404	14421	14423
14482	14489	14588	14633	14700
14705	14742	14754	14778	14830
14841	14849	14870	14878	14882
14943	14946	15087	15090	15247
15288	15292	15297	15298	15300
15323	15420	15517	15661	15667
15685	15728	15732	15769	15811
15822	15857	15889	15901	15904
15905	15919	15940	15969	15999
16057	16089	16148	16150	16152
16172	16216	16221	16237	16260
16345	16455	16458	16462	16476
16540	16586	16660	16667	16729
16751	16754	16808	16824	16852
16886	16987	17045	17077	17141
17207	17227	17245	17325	17380
17395	17453	17489	17520	17550
17578	17591	17605	17619	17623
17653	17672	17726	17732	17745
17750	17819	17839	17857	17870
17876	17878	17964	17997	18006
18018	18100	18191	18192	18239
18293	18362	18377	18424	18525
18556	18562	18578	18592	18602
18617	18646	18654	18666	18668
18720	18749	18804	18849	18947
19098	19100	19206	19211	19237
19317	19333	19382	19409	19422
19455	19479	19537	19540	19588
19648	19655	19683	19684	19713
19749	19878	19937	19949	20016
20039	20051	20071	20084	20086
20091	20131	20147	20149	20188
20220	20221	20222	20248	20311
20338	20340	20356	20463	20505
20531	20532	20594	20619	20645
20660	20827	20848	20863	20922
20933	20942	20988	21077	21079
21099	21209	21214	21286	21297
21317	21352	21369	21422	21511
21669	21673	21688	21762	21815
21825	21930	21967	22083	22129
22141	22148	22182	22237	22333
22360	22411	22483	22492	22526
22573	22576	22585	22631	22632
22895	22896	22909	22976	23011

23046	23049	23109	23192	23193
23209	23233	23305	23333	23349
23414	23458	23462	23463	23466
23491	23505	23557	23643	23730
23773	23874	23968	24016	24030
24057	24113	24117	24212	24216
24273	24415	24467	24488	24524
24593	24622	24647	24799	24808
24814	24848	24850	24859	24961
24990	25093	25123	25258	25259
25330	25362	25506	25517	25524
25572	25605	25660	25668	25694
25696	25698	25732	25735	25747
25750	25751	25761	25767	25820
25825	25831	25834	25969	25998
26007	26013	26076	26093	26106
26148	26201	26214	26215	26218
26232	26257	26301	26323	26420
26470	26526	26541	26568	26589
26604	26817	26831	26873	26976
27044	27129	27133	27141	27147
27149	27151	27181	27191	27263
27285	27286	27292	27322	27349
27356	27360	27452	27461	27462
27471	27486	27561	27570	27580
27614	27630	27732	27744	27747
27750	27773	27794	27852	27860
27920	27958	27961	27993	28025
28139	28266	28268	28580	28609
28617	28625	28696	28717	28745
28772	28775	28800	28862	28871
28945	28992	29125	29148	29152
29187	29314	29342	29390	29408
29420	29434	29491	29530	29561
29563	29613	29622	29661	29698
29713	29745	29789	29822	29848
29871	29879	29904	29924	30031
30038	30048	30050	30054	30074
30112	30255	30307	30352	30364
30372	30401	30417	30422	30482
30492	30558	30631	30745	30781
30786	30812	30825	30855	30934
30938	30958	30959	31014	31015
31146	31279	31289	31296	31357
31362	31391	31410	31411	31471
31514	31543	31590	31614	31740
31741	31771	31801	31845	31852
31853	31860	31925	31929	31944
31950	31995	32016	32077	32135
32156	32160	32272	32284	32294
32299	32413	32430	32432	32554
32595	32602	32666	32837	32942
32968	32973	33006	33009	33122
33135	33136	33204	33217	33236
33214	33256	33304	33317	33320
33330	33336	33364	33434	33594
33638	33649	33689	33694	33781
33794	33839	33847	33883	33904
33907	33912	33975	33979	34014
34020	34052	34066	34098	34100
34129	34217	34219	34303	34310
34321	34328	34402	34419	34434
34470	34552	34632	34650	34670
34712	34744	34765	34791	34825
34881	34886	34889	34905	34932
35012	35063	35065	35222	35272
35274	35279	35363	35364	35394
35416	35431	35458	35470	35610
35617	35626	35666	35674	35699
35704	35708	35728	35787	36085
36156	36216	36218	36275	36279
36289	36305	36327	36328	36365
36371	36415	36450	36456	36459
36523	36529	36588	36676	36700
36772	36819	36821	36832	36834
36890	36898	36913	36927	36968
36982	36983	37134	37197	37198
37254	37261	37266	37346	37388
37391	37392	37398	37422	37477
37481	37486	37518.		

RIEPILOGO

Serie		Obbligazioni n.	Sterline L.		Ital. L.
Serie *A*	Obbligazioni n.	13	Sterline L. 13,000	Ital. L.	325,000
B	»	48	» 24,000	»	600,000
C	»	300	» 30,000	»	750,000
D	»	678	» 27.120	»	678,000
Totale	Obbligazioni n.	1039	Sterline L. 94,120	Ital. L.	2,353,000

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 31 maggio 1894, ed il rimborso del corrispondente capitale avrà luogo a incominciare dal 1° giugno successivo, all'estero presso la suddetta Banca C. J. Hambro e F. in Londra, e nello Stato presso la Cassa centrale del Debito Pubblico, presso il Banco di Napoli e presso le Tesorerie provinciali, escluse quelle di Napoli e Roma; al seguito di regolare domanda e contro restituzione delle Obbligazioni medesime corredate delle cedole coi nn. 87 a 89 pei semestri 1° dicembre 1894 al 1° dicembre 1895 inclusive.

Le Obbligazioni sortite e non presentate per il rimborso entro *due anni* dalla loro rimborsabilità cadranno in prescrizione a termini dell'art. 18 della Convenzione, annessa al succitato R. decreto 22 luglio num. 51.

Non essendo stati fatti acquisti al valore del corso in conto della quota d'ammortamento del sopraindicato semestre, si è proceduto all'estrazione di n. 1039 Obbligazioni del complessivo capitale nominale di lire sterline 94,120, importo dell'intiera quota d'ammortamento.

Roma, il 12 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

AVVERTENZA.

Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse nell'Uffizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli Uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 maggio 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

LA VACCARA comincia dal citare le parole stesse del ministro scritte in una sua relazione di dieci anni fa, le quali preludevano a quella riforma degli studi che deve tendere a ricondurre l'Italia a quel primato che per così lungo tempo ha avuto nelle lettere e nelle scienze, ed a produrre l'unità morale della nostra nazione, dopo averne conquistata l'unità politica. (Ilarità — Bravo! Bene!)

Dobbiamo fare dei cittadini e dei soldati, disse il ministro; e questo scopo deve raggiungersi, facendo prima completamente sparire le diffidenze latenti fra regione e regione; perchè queste diffidenze ci sono...

Voci. No! no!

LA VACCARA. Bisogna poi proporzionare la istruzione alle facoltà intellettuali, non isterilirle con l'eccesso del lavoro; l'istruzione deve essere più intensa, ma meno estesa; conviene non passare ad uno studio senza che un altro sia compiuto.

La riforma dei programmi è quindi urgente, ma è necessario che i programmi stessi non siano ad ogni tratto mutati.

Lamenta che provveditori ed ispettori non attendano all'esecuzione delle leggi scolastiche e che nelle scuole si insegni con metodo empirico.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni e sui programmi della scuola elementare; invoca una riforma che renda obbligatoria l'istituzione degli asili e dei giardini d'infanzia; chiede che il corso elementare debba essere completo in tutti i comuni.

Parla dei libri di testo, accennando alle speculazioni e alle camorre che in proposito si compiono, sotto gli auspici anche di alcuni Consigli provinciali scolastici, e augurandosi che la recente circolare dell'onorevole Baccelli intorno a questa materia, sia trasformata in un regolamento affinchè quelle disposizioni non possano essere facilmente mutate.

Parlando delle scuole secondarie, loda il ministro Baccelli per avere ristabilita la licenza elementare e tolto così l'esame di ammissione; e accenna, censurandoli, ai metodi che si seguono nell'insegnamento.

Non ammette che l'istruzione secondaria debba essere pagata dai discenti, perchè è nell'interesse pubblico che la cultura si diffonda, e perchè bisogna reagire contro la concorrenza che ci fanno gli Istituti clericali.

Biasima l'ordinamento delle scuole tecniche perchè esse omai non sono che ginnasi senza l'insegnamento delle lingue classiche; crede poi che la divisione fra gli studi classici e tecnici non si possa fare all'uscire della scuola elementare, e che dovrebbe essere stabilita dopo un corso comune di almeno tre anni.

Biasima i metodi con i quali si studiano oggi le lingue classiche nelle nostre scuole, metodi troppo inspirati agli studi filologici e che non curano abbastanza che i discenti acquistino la conoscenza pratica di queste lingue. (Risa — Approvazioni).

Anche lo studio della Divina Commedia dovrebbe procedere altrimenti: dovrebbe essere preceduto dallo studio delle opere minori di Dante e procedere contemporaneamente allo studio dei commentatori dell'immortale poeta.

Il culto di Dante rigenera la nazione italiana e perciò va lodato il ministro della pubblica istruzione, che ha incaricato un illustre deputato di dare in Roma conferenze sulla Divina Commedia.

E viene ora alle Università. Il nostro Ateneo nacque autonomo e deve tornare autonomo

Si riserva di trattare questa questione sui capitoli.

Invoca la concordia del Governo e della Camera nell'amore alla coltura, all'arte, alla patria.

Bisogna rialzare nelle plebi il concetto morale, e perciò bisogna restaurare il concetto di Dio, perchè il vero Dio è pace, luce e vita.

Conclude mandando un fraterno saluto a tutti gli educatori e professori italiani, che devono preparare la gioventù agli alti destini della patria ed un saluto alla gioventù studiosa, un saluto alle madri italiane, ed alla prima gentildonna italiana, alla gloriosa nostra regina. (Approvazioni e congratulazioni da tutte le parti della Camera).

(Il seguito di questa discussione è rimandato alla seduta antimeridiana di venerdì.

La seduta termina alle 11,50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

MORIN, ministro della marineria, parla sul processo verbale. Ricorda che ieri l'onorevole Colajanni citò una deliberazione del Consiglio di Stato, riguardo a lavori da farsi sull'*America* che egli, il ministro, si riservò di verificare.

La deliberazione esiste e il ministro del tempo si proponeva di far rinnovare il timone di quella nave nel cantiere Thompson; ma poi lo fece rinnovare in Italia.

Dà quindi ragione della espressione usata dal Comitato dei disegni riguardo alla velocità della nave, che determinava in 12 o 13 miglia; ma solo in squadra, perchè in squadra si prende a norma la velocità della nave più lenta.

Ma navigando sola la nave poteva benissimo raggiungere una velocità grandemente maggiore.

La nave non può girare stretto e nessuno aveva cercato in essa per lo scopo voluto, questa qualità.

Non sa come l'on· Napoleone Colajanni si sia procurato il parere del Consiglio di Stato; ma se fosse andato al Ministero gli avrebbe dato tutti gli schiarimenti possibili, perchè egli intende che per i membri del Parlamento il Ministero della marina deve essere una casa di cristallo. (Benissimo).

COLAJANNI N., ringrazia l'onorevole ministro delle sue leali dichiarazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Del Giudice, Micheli e De Novellis, « sulle conseguenze perniciose per la salute pubblica, cagionate dai fossi scavati dalla impresa costruttrice della ferrovia Castrocucco-Santa Eufemia, lungo il littorale per le acque che vi ristagnano ed imputridiscono ».

Aveva dato disposizioni speciali perchè l'inconveniente lamentato non si rinnovasse.

Altri reclami però son giunti ed egli ha fatto assumere informazioni onde prendere quei provvedimenti che possano rimuovere ogni ragione di lagnanze.

DEL GIUDICE confida che il ministro provvederà; e rileva come le condizioni locali siano ridotte a tal punto da produrre gravi influenze epidemiche.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ai deputati Pace

e De Novellis, che desiderano « conoscere i motivi del ritardo nella costruzione della strada provinciale Saline di Lungro-Belvedere ».

Nota che un primo tronco, pel quale si era fatta la ingente spesa di circa mezzo milione, dovette essere abbandonato per difficoltà gravi insorte.

Ora per i nuovi lavori naturalmente si son dovute prendere prima le dovute precauzioni, perchè non si rinnovasse il caso precedente.

PACE confida che la energia del ministro saprà superare tutte le difficoltà; ed anche quelle prodotte da rivalità municipali.

La strada di cui parla è compresa nella legge del 1869, ed è strano che dopo 25 anni non sia stata ancora compiuta.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che provvederà con energia; ed osserva che disgraziatamente si hanno ancora non compiute strade comprese nella legge del 1862.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Colajanni N. « sulla censura telegrafica esercitata dal generale Morra di Lavriano a proposito dei telegrammi da Catanzaro sul questore di Palermo ».

Potrebbe dire che il generale Morra fa ciò che ritiene necessario nell'interesse della pubblica sicurezza dell'Isola.

Però ha fatto indagini speciali, ed ha trovato che il *Giornale di Sicilia* si è lagnato del sequestro di un telegramma relativo al questore di Palermo; ma evidentemente trattasi di un telegramma smarrito, perchè un telegramma susseguente sullo stesso argomento, e più ampio, fu trasmesso.

COLAJANNI N. Trattavasi di fatti esposti nel processo De Felice dall'on. Altobelli a carico del questore Lucchesi, che minacciò di presentar querela, che però non venne mai....

PRESIDENTE lo richiama all'interrogazione.

COLAJANNI N. Nel momento in cui si condannano tanti innocenti (Rumori) conviene dir le cose come sono.

Il sindaco di Catanzaro si rivolse al presidente del tribunale, con telegramma che fu lasciato passare; telegramma laudatorio pel questore Lucchesi.

Deplora che un telegramma simile sia stato inviato al presidente del tribunale di guerra per deprimere un testimonio nel processo, ed esaltare chi dovrebbe essere accusato. (Vivi rumori).

Altro telegramma fu spedito nel senso che le osservazioni del sindaco erano state contrastate nel Consiglio; e questo telegramma non fu lasciato passare.

Questa è una condotta deplorevole. (Vivi richiami del presidente).

Come quando su documenti falsi si concesse l'autorizzazione..... (Rumori).

CRISPI, presidente del Consiglio. Il questore Lucchesi fu in Catanzaro e vi si condusse egregiamente; (Interruzione dell'on. Colajanni) anzi in guisa che vi ebbe la croce militare del merito per la operazione contro il brigantaggio.

Il telegramma però cui allude l'onorevole Colajanni non fu letto all'udienza del tribunale; così non poteva avere nessuna importanza nel processo.

Quanto all' altro telegramma ripete quanto ha detto la prima volta.

Nella seduta consigliare poi di Catanzaro non vi fu alcuno che impugnasse la sostanza del telegramma solo si discusse della forma.

Il sindaco del resto era nel pieno suo diritto di formulare l'espressione dei sentimenti che aveva a riguardo della condotta del questore Lucchesi, come di qualunque altro.

Respinge poi vivamente la parola di falso usata riguardo ai documenti portati alla Camera per concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice.

La Camera giudicò sul processo.

COLAJANNI N. legge una nota del direttore dei telegrafi di Catanzaro con la quale si dichiara che il telegramma in discussione fu sequestrato per ordine dell'autorità politica di Palermo.

Quanto ai documenti pei quali si strappò alla Camera l'autorizzazione.. (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE richiama vivamente l'oratore all'ordine (Benissimo!).

PALBERTI, che fu relatore della Commissione che esaminò la domanda a procedere contro l'onorevole De Felice, trova che è brutto che non è generoso, che non è nobile, nel momento in cui il tribunale è per dare la sua sentenza, tornar sulla procedura tenuta dalla Camera nel concedere l'autorizzazione.

La Commissione esaminò con la più grande serenità la questione.

COLAJANNI N., interrompe vivacemente. (Rumori e proteste — Il presidente richiama all'ordine per la seconda volta l'onorevole Colajanni — Commenti, agitazione).

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

ARBIB nelle condizioni presenti della Camera rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta soprattutto, dopo le recenti e penose esperienze, che l'assetto durevole della finanza non potrà ottenersi che mediante una radicale riforma dell'Amministrazione dello Stato la quale, ispirandosi al principio del più largo discentramento, riconosca e proclami l'autonomia e l'indipendenza amministrativa della Provincia, e le affidi intanto i servizi dell'istruzione secondaria, della viabilità, delle Opere pie, della sanità e quegli altri che potessero più tardi esserle attribuiti;

convinta che un maggior indugio non può condurre che a nuovi disinganni e per conseguenza ad una maggiore e più pericolosa sfiducia dei cittadini;

passa alla discussione di quei disegni di legge che non escludono la più sollecita attuazione dell'anzidetta riforma. »

SONNINO, ministro delle finanze, *interim* del tesoro, (Segni d'attenzione) comincia col rilevare che due punti sono ormai acquisiti dalla discussione: la necessità del pareggio tra le entrate e le spese effettive; e la necessità di imposte, salvo i dissensi sopra la qualità e la misura di esse.

Gli fu mossa l'accusa di avere esagerato il fabbisogno; e, in quanto ai rimedii, di avere: offeso la dignità nazionale e violata la legge; violati i diritti delle banche e turbata la circolazione; non tenuto conto della economia nazionale; presentate imposte che non renderanno e ricusate le grandi economie.

Passando ad esaminare la prima accusa, avverte che, nella sua esposizione finanziaria, egli ha annunziato il fabbisogno in 177 milioni meno 22 milioni (avanzo di patrimonio, cioè debiti) pari a 155 milioni; ma egli non propose un aumento d'entrata per 155 milioni.

Escludendo ogni teoria sul fabbisogno, il ministro ammette pure che le ferrovie si facciano con debiti, ma tutti son d'accordo che debbasi provvedere con le entrate effettive alle spese effettive. Bisogna però escludere ogni conto speciale o altra dissimulazione di debito.

Ma è d'uopo tener conto del *deficit* avvenuto per fatti accertati dopo l'esposizione finanziaria del 21 febbraio.

Le dogane dànno minori entrate di 18 milioni di fronte ai calcoli fatti nell'esposizione finanziaria: effetto questo dell'aggio, non della depressione economica.

Vi sono maggiori spese per 10 milioni.

In riassunto per la categoria prima (*Entrate e spese effettive*, 1894-95, anche votati i provvedimenti, si avrebbe appena il pareggio, anzi qualche cosa meno.

Deducendo però i rimedi non applicabili per l'esercizio prossimo, giacchè è impossibile portare adesso la ritenuta al 20 per cento sulla cedola del luglio ed avocare il decimo dei comuni dal 1° luglio stesso, rimane un *deficit* di oltre 25 milioni.

Nel movimento dei capitali si ha un avanzo di 61 milioni. Quindi una differenza attiva di 36 milioni con cui si provvede, in parte alle ferrovie.

Consentendosi il rinvio di 10 milioni agli anni successivi, le spese

ferroviarie ammontano a 64 milioni, di cui perciò 28 debbono restare a carico del Tesoro.

Nel quinquennio successivo, applicandosi i rimedii rinviati al 1° gennaio 1895 e le altre proposte del Governo, si avrebbe sulla categoria 1ª un *deficit* di un milione e mezzo nel 1895-96, di 9.6 nel 1896-97, di 21.2 nel 1897-98, di 27.4 nel 1898-99 e di 24.8 nel 1899-900.

A queste deficienze si dovrà provvedere con le economie derivanti dai pieni poteri.

Frattanto pel 1894-95, per la deficienza che ricade sul Tesoro, bisogna rinforzar questo diminuendo l'aggravio che gli deriva dalla operazione dei debiti redimibili.

L'onorevole ministro nota che la Commissione ha reso un servizio al paese, ammettendo anch'essa le necessità accennate in principio cioè del pareggio e delle imposte; ma aggiunge che le sue proposte sono insufficienti a pareggiare la categoria prima.

La differenza fra le proposte del Governo e quelle della Commissione risulta minore nel 1894-95, dato il rinvio dei provvedimenti, ma è sempre notevole.

Supposta l'accettazione di tutte le proposte della Commissione anche delle economie militari che la Camera ha respinte (Comment animati), la deficienza maggiore derivante dalle proposte della Commissione è di 15 milioni pel 1894-95, di 34 milioni e mezzo pel 1895-96 e così di seguito.

Ricorda ancora una volta che sono già insufficienti al pareggio della 1ª categoria le proposte del Governo; quelle della Commissione anche ammettendole tutte, lascierebbero un *deficit* addirittura gravissimo.

Accettando invece le proposte dell'onor. Colombo, mancherebbero 32 milioni nel 1894-95 e dopo, 49 milioni.

Infatti l'onor. Colombo suppone possibili 96 milioni di economie sui soli servizi civili in 5 anni.

Escluse le spese intangibili: le militari, quelle di riscossion e, pr la magistratura e per le carceri, resterebbero 201 milioni su cui dovrebbero farsene 96 di economie: cosa evidentemente impossibile.

L'onor. Prinetti, riconoscendo il *deficit* di 100 milioni, propone di ripararvi spazzando via 137 milioni d'imposte attuali, e sostituendovene 130, ch'egli suppone poter cavare dal 3 per cento d'imposta sull'entrata netta, fondata sopra calcoli assolutamente ipotetici.

L'onor. Luzzatti, riconoscendo pure il *deficit*, toglie 70 milioni dalle proposte ministeriali, sostituendovi un pulviscolo di piccole tasse e riduzioni di spese, alcune delle quali sono accettabili e già allo studio altre di lento svolgimento da effettuarsi con i pieni poteri, ma che tutte insieme non bastano certo a provvedere al disavanzo.

Tenendo però conto di varie osservazioni e proposte della Commissione e di suggerimenti utili di parecchi oratori, per rendere più facile la discussione, presenta un testo emendato dei provvedimenti. (Segni d'attenzione).

Anzitutto sostituirà ai decreti una legge (Commenti), come fu fatto cento volte; introducendovi lievi varianti sulla quota di spese calcolata in riduzione del dazio di consumo; sulla facoltà ai Comuni di aumentare le sopratasse fino a un terzo del dazio governativo, e ritoccando di due centesimi il prezzo del sale fino.

Altre modificazioni introdurrà relativamente alla ricchezza mobile, applicando l'aliquota generale alle Società garantite, e l'aliquota del 20 per cento anche per la rendita dal 1° luglio 1894.

Inoltre accetta le riduzioni alla categoria *B*, ed alle ritenute per lasciti a Opere pie; ed abolirà la manomorta per i redditi delle Opere pie che paghino l'aliquota del 20 per cento; e la tassa di negoziazione per tutti i titoli di Stato o sociali cui si applichi la ricchezza mobile al 20 per cento.

In ordine alla circolazione, è disposto a sopprimere il termine dei tre mesi per l'applicazione più restrittiva pei 125 milioni ed a mantenere la restrizione della circolazione contro i conti correnti, ma per un terzo.

Accetta il concetto della Commissione per assicurare che i 200 milioni servano di riserva metallica di biglietti, e per eventuale aumento dei biglietti di Stato.

Accetta anche la proposta della Commissione che i biglietti da lire prescritti vadano per metà alla Cassa di vecchiaia, e che il termine per la prescrizione dei biglietti consorziali o già consorziali do 5 e 10 lire, scada il 1° ottobre 1894 invece del 1° luglio.

(L'oratore si riposa alcuni minuti — Commenti animatissimi).

Riprendendo a parlare, il ministro tratta la questione della ricchezza mobile e della sua applicazione ai titoli del debito pubblico.

Dimostra che non è giusto combatterla come un'imposta speciale, nuovamente inventata, e che non è possibile escluderne i portatori esteri.

Spiegando l'indole della nostra imposta di ricchezza mobile, ch'è progressiva secondo la natura dei redditi, e le discriminazioni delle varie categorie già fatte nel 1866, nel 1868 e nel 1870, prova che i titoli al portatore, se garantiti dallo Stato o da pubblici poteri, hanno speciali qualità di durata, di stabilità, di sicurezza, di negoziabilità, di realizzabilità, che giustificano pienamente una maggiore aliquota di tassa; e quanto più grave è la tassa, tanto maggiori debbono essere le distinzioni.

È però giusto che le obbligazioni ferroviarie sociali con garanzia dello Stato debbano essere trattate al pari dei titoli dello Stato.

Ma tutti i titoli al portatore colpiti dall'imposta al 20 per cento si esentano, per equità, dalla non lieve tassa di negoziazione e di circolazione.

D'altronde i titoli di Stato si avvantaggiano in capitale di ciò che perdono in rendita, come avvenne nel 1868 e com'è avvenuto ora.

Cita in prova del suo asserto i corsi della rendita a Parigi negli ultimi mesi.

Ai forestieri non è possibile fare una situazione privilegiata. Anche in Inghilterra ed in Austria sono colpiti: e lo esentarli adesso equivarrebbe a riconoscere ingiusto ciò che si fece nel 1868 e nel 1870. Come spiegò il Peel, ed è stato più volte ripetuto, il reddito deve essere colpito laddove si origina.

Non è possibile fare un titolo speciale di debito estero, anche perchè mancherebbe il modo più agevole di saldare gli scambi internazionali, arrecando gravissimi sbalzi nel corso dei cambi sull'estero.

Il mercato estero accetterà volentieri il titolo quattro per cento netto, considerando il minore interesse di 0.34 come un riscatto da ogni ulteriore imposta anche generale; mentre, secondo il nostro diritto e secondo le stesse proposte della Commissione e di molti oratori, ora la rendita vi è soggetta.

Dimostra, infine, come sia equo che al ristoro della finanza contribuisca la forma di ricchezza che più ne trae beneficio e che rappresenta un'ingente somma, essendosi dopo il 1868 emessi circa sei miliardi fra debito consolidato e debiti redimibili.

Il ministro passa a spiegare ampiamente i decreti Reali concernenti la circolazione.

La condizione della circolazione trovata dal Governo era intollerabile, non per effetto di eccesso di carta di Stato, che è anzi inferiore alla richiesta, ma per eccesso di circolazione bancaria, cui nessun freno era valso ad impedire.

Non ostante le disposizioni della legge, le Banche non cambiavano: il che era indecoroso lasciar durare.

Fu quindi giocoforza dichiarare la inconvertibilità dei biglietti; ma doveva essere, e fu, dichiarata a solo vantaggio dello Stato e pei biglietti di Stato, con provvedimenti analoghi a quelli presi nel 1866; i quali furono diretti a vantaggio della Banca Nazionale. Ai biglietti di Banca poteva esser concesso solo un corso legale con l'obbligo del baratto, non in oro, che sarebbe stato impossibile, ma in carta di Stato, sempre meglio garantita, perchè garantita dal Tesoro e dall'imposta.

A provvedere al cambio si son dati alle Banche 200 milioni di nuovi biglietti di Stato in luogo di 200 in oro, immobilizzati come riserva piena di quelli. Non è indifferente che si cambi o no dalle Banche, anche carta con carta. Il cambio è freno automatico, il solo

efficace contro gli eccessi della circolazione, la quale non si è accresciuta di un centesimo.

Nessuna perdita, dice il ministro, è derivata agli Istituti. Essi potranno all'occorrenza rifornirsi di riserva con poca o niuna spesa. Tuttavia il decreto del 21 febbraio fu male interpretato. A chiarirlo meglio si fece quello del 28 marzo. Ottenuta anche l'assicurazione che i 200 milioni sarebbero stati restituiti in oro, gli Istituti accettarono le disposizioni di quei decreti. Le accetta pure la Commissione; dalla quale, a sua volta, il Governo accetta la proposta che i biglietti di Stato possano esser portati a 600 milioni con piena riserva metallica.

La recente agitazione circa le azioni della Banca d'Italia non derivò dai decreti, ma dalle voci fatte correre circa i risultati dell'ispezione eseguita in obbedienza delle leggi. Si temette una chiamata di nuovi versamenti e la riduzione o la soppressione dei dividendi, proprio ciò che l'onorevole Luzzatti poco opportunamente ha chiesto con molto calore. Frattanto ogni giudizio sopra i risultati dell'ispezione è prematuro e campato in aria.

Contro chi, come l'onorevole Luzzatti, paventa la diminuzione delle riserve metalliche, il ministro risponde coi fatti. Dal 29 dicembre al 10 maggio la massa delle riserve metalliche è cresciuta di 31 milioni, la circolazione per conto del commercio è diminuita invece di 80 milioni e quella per conto del Tesoro di 95. Al 10 dicembre la Banca d'Italia aveva circa 18 milioni di circolazione scoperta; ora invece ha un margine legale di circa 70 milioni. L'aggio, ch'era salito circa al quindici per cento a metà di gennaio, ora è disceso a circa undici e mezzo. La rendita a Parigi, scese nel gennaio fino a 72; ora, malgrado l'annunzio della maggior ritenuta, è sopra 78.

Queste cifre incontestabili provano che l'effetto dei decreti è stato tutt'altro che nocivo. Non si pretende con ciò di aver risanata la circolazione: ci vuole altro. Ma si è voluto metterla sulla buona via.

(L'onorevole ministro si riposa alcuni minuti).

Riprendendo a parlare, dice che si fa colpa ai provvedimenti proposti dal Governo di rovinare i Comuni. Certo, qualche turbamento è stato arrecato, per necessità di cose, nelle aziende dei Comuni; ma si è cercato e si cercherà ridurre tali turbamenti al minimo possibile, e ad ogni modo dare ai Comuni equi compensi.

È strano che si gridi contro l'abolizione del dazio sulle farine, vero sollievo per i consumatori poveri, specie in Sicilia ed in Puglia. Tuttavia si ammette dal Governo il rimborso ai Comuni della quota corrispondente di spese di riscossione (oltre 2 milioni) e la facoltà, a quelli che non hanno ecceduto il limite legale, di reimporre per loro conto un terzo.

Il consolidamento del dazio consumo inoltre assicurerà per dieci anni un beneficio notevole ai Comuni, che ammonterà ad oltre venti milioni.

Il maggior aggravio per la maggiore ritenuta sui titoli dei prestiti dei Comuni sarà ridotto sensibilmente abolendo la tassa di circolazione.

Quanto all'abrogazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale, ricorda che era già stata proposta tale e quale dall'onorevole Luzzatti, che ora se ne lamenta.

Altri compensi sono offerti ai Comuni assoggettando alla sovrimposta il maggior valore dei fabbricati, ottenuto mercè la revisione e preparando con ogni cura la riforma dei tributi locali, con la quale si cercheranno per i Comuni nuovi cespiti d'entrata nel gas, nella luce elettrica, nei materiali da costruzione, nei velocipedi.

Indispensabile poi alla vita economica dei corpi locali è la restaurazione della Cassa depositi e prestiti, arrestando il suo esaurimento e rifornendola di nuovi introiti; non perchè sia incentivo allo indebitamento, ma perchè soccorra nei casi in cui non v'è modo di provvedere altrimenti, ed in ispecie per la conversione dei debiti più gravosi.

Dimostra come l'impiego in rendita sia stato molto più vantaggioso alle Opere pie dell'impiego in fondi.

Tuttavia per i redditi colpiti da maggior ritenuta propone la soppressione della tassa di manomorta.

Inoltre si sottrae all'aumento generale, anzi si propone di diminuirla in notevole misura, la tassa di successione sopra i lasciti ad Istituti di beneficenza.

Le condizioni del Tesoro non sono peggiorate, anzi sono assai migliorate, non ostante la diminuzione di 24 milioni nelle riserve auree, perchè si sono pagati all'estero per 119 milioni, pur riscattando i quattro milioni di rendita pignorati presso i banchieri di Berlino.

Il ministro non trova giusta l'accusa che nel suo piano egli non abbia tenuto alcun conto dell'economia nazionale. (Segni d'attenzione).

Data la necessità delle imposte, egli ha cercato di ripartirle equamente su tutte le fonti della ricchezza, salvo quelle già troppo aggravate come i fabbricati, e con minore aggravio delle meno prospere, come le industrie.

L'abolizione del dazio sulle farine va a favore delle plebi rurali agglomerate, specialmente in Sicilia ed in Puglia.

I piccoli redditi sono esentati dagli aumenti della fondiaria e della tassa sulle successioni.

La nuova imposta sull'entrata è proposta con aliquota bassa come tassa complementare, ed inizio della trasformazione dei tributi.

Altre riforme tributarie si studiano, ma non si possono improvvisare.

Si cercherà anche di ricavare qualche risorsa da piccolissime imposte e così si potrà rinunziare a richiedere uno dei decimi sulla fondiaria. (Approvazioni — Vivissimi commenti).

Ricorda le affrettate riforme dei diritti di cancelleria e della tassa sugli spiriti, che fecero perdere molti milioni allo Stato.

Parimenti si respinge l'accusa che si trascurino le economie. Il Governo tra economie già proposte nei bilanci 1894-95 ed altre che dovranno realizzarsi con i pieni poteri, s'impegna di farne per 50 milioni.

Del resto neanche le economie s'improvvisano. Non ogni diminuzione di spesa è utile.

Si citano esempi di spese, come quelle per la sicurezza pubblica, per la magistratura, per la fillossera, la cui diminuzione sarebbe fatale all'economia nazionale.

Molte volte l'apparente riduzione dei pubblici uffici si traduce in maggiori spese.

Tutti invocano le economie; ma nessuno vuole quella che colpisce il proprio paese. (Commenti).

La massima parte degli oratori ha ripetuto che la potenzialità contributiva del paese è diminuita, che di ciò è prova la diminuzione delle entrate dello Stato; e che quindi dalle nuove imposte non si ricaverà alcun frutto. perchè si perderà altrettanto sopra altre entrate.

In queste affermazioni v'è molta esagerazione. Una osservazione attenta degli attuali fenomeni economici esclude lo eccessivo scoraggiamento.

Le entrate sono diminuite anche perchè gli italiani fanno una vita economica più prudente e perchè si è ridotto l'eccesso nelle opere pubbliche e nelle spese militari, da cui derivano molte entrate apparenti. È a notare qualche sintomo di ripresa.

Il movimento industriale è accresciuto. Migliora il commercio internazionale

Raffrontando l'Italia con gli altri Stati d'Europa nel periodo 1890-93, se ne deduce aver essa solamente accresciuto notevolmente le proprie esportazioni.

La grossa diminuzione delle entrate doganali in quest'anno è dovuta all'aggio.

Escluso il grano, la massa dei valori importati nei primi quattro mesi del 1894 è inferiore di 11 per cento a quella dei mesi corrispondenti del 1893; mentre la media dell'aggio è stata di 14 per cento.

La diminuzione delle tasse sugli affari è insignificante.

Sulle ferrovie son diminuiti i viaggiatori, ma cresciute le merci. Il consumo del sale è in aumento, non ostante l'aumento della tassa.

Migliorando il bilancio, si gioverà alla fortuna privata e pubblica in misura molto maggiore dell'aggravio, che s'imporrà ai contribuenti.

Il ministro risponde all'accusa di aver abusato dei decreti reali, che del re to la stessa Commissione dei quindici approva tutti nel merito.

Bisogna riportarsi ai momenti eccezionalmente difficili e gravi in cui furono emessi ed alla necessità che alcuno si assumesse la responsabilità di rimediare senza indugio.

L'aumento della circolazione fu decretato per non fallire le Casse di risparmio.

Per migliorare l'ordine pubblico in Sicilia ed in Puglia e per evitare la speculazione fu necessario decretare i due provvedimenti connessi dell'aumento del grano e dell'abolizione del dazio sulle farine.

I decreti sulla circolazione sono giustificati dall'urgente bisogno di moneta spicciola, dalla necessità di regolare la inconvertibilità dei biglietti e di esser sicuri delle casse per pagare i buoni del Tesoro, dalla necessità di ritirare la rendita pegnorata a Berlino e rialzare, come fu diffatti rialzato il nostro credito, calmando il panico generale.

Del resto si vedono gli effetti dei decreti: assicurati nuovi introiti; poichè i catenacci non diedero il menomo adito alla speculazione; aumentate le riserve delle Banche; diminuita la carta in circolazione; pagati molti milioni all'estero: rialzato il prezzo del consolidato; diminuito l'aggio.

L'ideale cui tende non è quello attribuitogli di pagare tutte le spese, compresi gli ammortamenti e le ferrovie, con le entrate ordinarie.

Ne siamo purtroppo lontani. L'ideale pratico, immediato, che si deve raggiungere per salvare da precipizio la nostra finanza è quello di pareggiare il bilancio effettivo entro il 1895-96, provvedendo col debito e col consumo di patrimonio alle costruzioni, ma senza ricorrere a nuove emissioni.

A raggiungerlo occorre uno sforzo vigoroso per risalire ad un punto in cui ci sia concesso prendere fiato; altrimenti precipiteremo. (Rumori — Commenti).

L'aumento del debito pubblico negli ultimi anni ha divorato tutti i proventi delle imposte e delle economie realizzate alla spicciolata. Occorrono imposte a pronto effetto ed economie radicali, audaci e continue. (Vivi commenti)

Non è vero che si faccia politica fastosa. Si spendono 10 milioni di meno negli armamenti, 17 milioni di meno negli altri servizi; si avranno ancora altri 25 a 30 milioni di riduzioni di spese.

Nessun atto fastoso si può rimproverare. Nessun ministero si è tanto preoccupato della finanza e del pareggio. Si son chiesti poteri eccezionali per riduzioni, che non si potrebbero fare con preventive discussioni parlamentari.

Promettere di più ed annunziare grosse cifre, senza esser sicuri di poterle mantenere, sarebbe ingannare il paese.

La grave situazione richiede provvedimenti pronti ed energici. Il rigetto di questi provvedimenti equivarrebbe a perdere un anno; a novembre forse sarebbe troppo tardi.

Non ha ambito questo posto. Ma desidera lasciarlo con la coscienza sicura di aver fatto il suo dovere. Tale era in primo luogo dire la verità.

Il ministro cita una seconda frase d'Imbriani :

« Il vero patriottismo sta nel dire la verità. Quando la parola « vera tende a scongiurare dei mali per la patria è sempre parola « di patriota. »

L'onorevole Martini Ferdinando e l'onorevole Martini Giovanni nella discussione del bilancio della guerra, l'onorevole Colajanni l'altro giorno nel citare le parole con cui chiuse l'esposizione finanziaria gli fecero dire: « Dio *salvi* la nostra cara patria. » Non è esatto. Disse: Dio *protegga*.

Il cômpito di salvarla dalla rovina economica e finanziaria, tocca a voi, colleghi cari, col vostro voto coscienzioso e coraggioso. Pensateci! (Bravo! Bene! — Commenti).

Voci. Chiusura! chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura, riservando all'onorevole relatore facoltà di parlare.

(È approvata).

PRINETTI, parla per fatto personale, respingendo l'accusa di aver fatto dichiarazioni tali da scuotere la fiducia nei nostri titoli.

PRESIDENTE rimanda a domani il seguito della discussione.

BOVIO sente il dovere di fare una comunicazione. Il telegrafo annuncia che il collega De Felice fu condannato a diciotto anni di pena.

Le leggi hanno pronunziato la loro parola. Ora resta la parola al cuore, il quale deve far voti, che una voce più alta, una voce di popolo possa rimandare libero il deputato De Felice. (Bene! all'estrema sinistra — Rumori — Commenti).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere, se e come il Governo intenda ovviare ai gravi danni derivanti al commercio dalla deficienza di materiale mobile ferroviario, segnatamente nei riguardi del traffico fra il porto di Genova e il resto dell'Alta Italia.

« Ponti. »

« Il sottoscritto, chiede interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, sul modo come migliorare l'orario della ferrovia Isernia Caianello, che non risponde per nulla ai bisogni del servizio.

« Antonio Gaetani. »

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci hanno le seguenti notizie da Budapest, in data 27 maggio:

Questa sera si trovarono riuniti al *club* liberale tutti i ministri; tuttavia nessuno pronunciò una parola sola sulla situazione. Il dott. Wekerle ha detto che in questo punto, in cui la decisione sulle sorti del gabinetto è affidata all'imperatore, egli non può nè deve pronunciarsi in alcun modo in proposito. È opinione generale qui che il progetto di legge sul matrimonio civile sarà questa volta accettato dai Magnati.

***

Da Vienna si scrive per telegrafo al *Piccolo* di Trieste:

Intorno all'udienza accordata dall'imperatore al dott. Wekerle, si conoscono i seguenti particolari: Il dott. Wekerle ha tratto il convincimento, dalle parole che gli diresse l'imperatore, che la Corona riconosce come una necessità politica assoluta l'introduzione del matrimonio civile in Ungheria. L'imperatore però è d'avviso che convenga ancora di studiare quali mezzi sieno in questo momento più adatti a vincere gli ostacoli che la legge incontra alla Tavola dei Magnati.

E' del tutto infondata la notizia, comunicata ad alcuni giornali, che il dott. Wekerle abbia chiesto all'imperatore la nomina di nuovi Magnati. A quanto pare l'unica manifestazione di garanzia che l'imperatore accorderà a Wekerle, consisterà nel permesso di dichiarare che il Governo, nel caso in cui la legge venisse respinta per la seconda volta, ricorrerà a tutti i mezzi che la Costituzione gli consente. Il dott. Wekerle fu ricevuto dal sovrano in modo straordinariamente cordiale.

***

Un telegramma da Budapest, 28 maggio, allo stesso giornale suona com'appresso:

In questi circoli liberali si è molto soddisfatti dei risultati ottenuti dal dott. Wekerle con la sua andata a Vienna. I circoli clericali, che contavano con sicurezza sulla vittoria definitiva, ne sono costernati.

Si dice che l'imperatore abbia detto al dott. Wekerle desiderare egli che il partito liberale in Ungheria non sia minacciato nella sua esistenza e nel suo sviluppo. Il monarca avrebbe detto ancora al presidente dei ministri ungheresi ch'egli approva senza riserva alcuna la ripresentazione del progetto di legge sul matrimonio civile alla Tavola dei Magnati.

È certo dunque che Corona e ministero sono perfettamente d'accordo e perciò si ha ragione di credere che questa volta il progetto sarà definitivamente approvato.

***

Una questione che ha preoccupato vivamente per alcun tempo, l'opinione pubblica in Prussia è stata definitivamente risolta dalla Camera dei deputati di Berlino.

Si trattava dell'adozione del progetto di legge relativo alla creazione di Camere agricole nelle varie provincie del Regno. In Prussia esistevano diggià molte società, aventi un carattere assolutamente privato, il cui còmpito era quello di deliberare sugli interessi dell'agricoltura e di esprimere dei voti che venivano sottoposti ai poteri pubblici.

Ora, in virtù della nuova legge, a queste associazioni private vengono sostituiti dei corpi ufficiali che avranno il còmpito di illuminare il governo e i legislatori qualunque volta si tratterà degli interessi dell'agricoltura.

Il principio istesso della creazione di Camere agricole non aveva sollevato grande opposizione, ma le difficoltà sorsero quando si trattò di sapere se questa creazione sarebbe obbligatoria in ogni provincia ed in qual modo si farebbero le elezioni per le Camere.

I liberali volevano che l'istituzione di queste assemblee fosse facoltativa e non dipendesse che dalla volontà delle Diete provinciali e esigevano, in pari tempo, che nelle elezioni si procedesse in modo che i grandi proprietari fondiari non avessero la maggioranza assicurata.

Il disaccordo provocato da queste questioni fu sì grande che si dubitò, per un momento, della sorte del progetto di legge, il quale non fu adattato che grazie a mutue concessioni e lasciando ampli poteri al governo.

E' stato deciso, in fatti, che il governo potrà creare una Camera agricola in una provincia, dopo avere consultato la Dieta. Ma che la Dieta si pronunci pro o contro, la sua decisione non vincolerà in alcun modo il governo, che rimarrà libero di agire come gli parrà e piacerà.

Quanto al modo d'elezione, le prime Camere agricole saranno elette da assemblee di circolo, e quando esse siano nominate, potranno proporre delle modificazioni elettorali che il governo avrà il diritto di approvare o di respingere.

Questa è la combinazione a cui si dovette ricorrere per trovare una maggioranza in favore del progetto di legge.

***

Si telegrafa da Pietroburgo, 28 maggio, all'*Agenzia Havas* che il sig. Vassilievic, ministro di Serbia a Pietroburgo, ha dichiarato ad un giornalista russo che l'ex-Re Milano ritornerebbe all'estero nel mese d'agosto, dopo le feste che avranno luogo in occasione della maggiorennità del Re Alessandro.

***

Il Senato spagnuolo, nella sua seduta del 27 maggio, ha approvato, senza discussione, il progetto di legge che accorda al Belgio ed alla Russia il trattamento della nazione più favorita, fino all'approvazione dei trattati definitivi.

Il progetto verrà presentato immediatamente alla Camera dei deputati, e vi sarà votato senza dubbio prima del 15 giugno.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 27 maggio 1894

Presiede il professore senatore MICHELE LESSONA, *presidente dell'Accademia*

Fra i doni recentemente pervenuti, il socio segretario Basso segnala l'opera intitolata: « Souvenir et Mémoires; Autobiographie de J. Daniel Colladon ».

Il socio Cossa comunica alla classe un breve cenno preventivo di alcune sue nuove ricerche sui composti del platino. Queste ricerche si riferiscono specialmente:

a) al limite di sensibilità di alcune reazioni caratteristiche delle combinazioni platinose;

b) ad alcune nuove combinazioni della platosodiammina (prima base del Roiset);

c) alla costituzione di alcuni dei molti isomeri delle combinazioni della platinodiammina (base del Gros).

In seduta privata la classe elegge cinque nuovi soci corrispondenti, che sono:

Luigi Bianchi, professore di matematica nella Università di Pisa;

Giacomo Alfredo Ewing, professore di meccanica applicata nella Università di Cambridge.

Adolfo Bartoli, professore di fisica nella Università di Pavia;

J. H. van T'Hoff, professore di chimica nella Università di Amsterdam;

Sir Guglielmo Enrico Flower, direttore del Museo di Storia naturale di Londra.

NOTIZIE VARIE

Medaglie al valor civile. — Il Sindaco di Roma, nel giorno della festa dello Statuto distribuirà nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio le onorificenze al valor civile.

Fra i premiati vi sono parecchi militari, vigili ed alcuni cittadini.

Alla cerimonia oltre la Giunta assisteranno le rappresentanze delle autorità civili e militari e dei corpi armati del comune.

I sindaci a Milano. — Il *Corriere della Sera* dice che per mezzo delle Prefetture sono partiti da Milano gli inviti e i biglietti ferroviari per i sindaci di tutti i comuni che vorranno intervenire alle Esposizioni.

Mostra chimica, farmaceutica ed igienica internazionale a Napoli. — Come è noto nel prossimo settembre avrà luogo in Napoli il Congresso dei farmacisti. Ed il Comitato promotore presieduto dal prof. A. Piutti ha indetto per la circostanza una mostra di prodotti nazionali ed esteri ed apparecchi relativi alla chimica, alla farmacia ed all'igiene.

La mostra sarà divisa in sette sezione:

1° Prodotti chimici per laboratorio;
2° Prodotti galenici e farmaceutici;
3° Prodotti igienici;
4° Acque minerali;
5° Apparecchi ed utensili per la farmacia o la chimica;
6° Pubblicazioni;
7° Parte decorativa.

Feste a Venezia. — Telegrano alla *Gazzetta Piemontese*: Si è costituito un Comitato di cittadini per concretare un programma di festeggiamenti in occasione dell'Esposizione nazionale di Belle Arti che si terrà in Venezia l'anno venturo.

L'idea di organizzare qualche cosa di straordinario per richiamare maggior numero di forastieri, benchè non priva di ostacoli pratici, ha incontrato subito il largo favore della cittadinanza.

Congresso librario-litografico. — L'Associazione Tipografica-Libraria ha indetto un Congresso per commemorare il XXV anniversario della sua nascita.

Vi possono prendere parte i librai, gli editori-tipografi, i fabbricanti di carta, i fonditori di caratteri, ecc.

Il Congresso avrà luogo in Milano dal 2 al 7 del p. v. settembre, ed i congressisti godranno dei consueti ribassi ferroviari.

Le adesioni si ricevono alla sede dell'Associazione (via Monte pietà, 12, Milano); la tassa di ammissione è di L. 5.

La popolazione di Bologna. — Leggesi nel *Resto del Carlino*:

Alla fine del mese scorso il comune contava 71,829 uomini e 73,067 donne, cioè 144,896 abitanti, dei quali 103,012 entro le mura.

I nati nell'aprile furono 291, contro 251 morti; perciò un aumento in quel mese di 40 petroniani.

I matrimoni furono nell'aprile 112.

Fra le cause di mortalità sono al primo posto le malattie degli organi respiratori: bronchiti, pneumoniti, tubercolosi.

La difterite ha fatto cinque vittime.

Per i trasporti di derrate alimentari in Austria. — Tra la Società Adriatica e le Ferrovie Meridionali austriache è stato stabilito di ammettere d'ora in avanti i prezzi portati dalla tariffa eccezionale n. 18 pel trasporto delle derrate alimentari dall'Italia per Vienna-Meidling e Buda-Pest, a tutte le stazioni italiane, che nei rapporti colle ferrovie austriache sovraccennate hanno instradamento rispettivamente per Pontebba e per Cormons.

L'ora dell'Europa centrale nella Svizzera. — A datare dal 1° giugno prossimo entrerà in vigore anche nella Svizzera il nuovo sistema orario dell'Europa centrale, sul quale verranno regolati tutti i servizi pubblici. In tal giorno gli orologi saranno avanzati di mezz'ora e marcheranno mezzogiorno, come Roma, Berlino, Vienna e Stoccolma.

Una tempesta nella Manica. — Telegrafano da Havre a *Figaro*:

Da due giorni imperversa un uragano violento nella Manica. Il mare è burrascoso.

Vennero segnalati parecchi sinistri marittimi.

A Ouistreham un'imbarcazione vuota andò ad infrangersi sugli scogli. Il proprietario, signor Baudrier, che si recava da Havre a Caen, fu spazzato via dalla coperta in seguito ad un'ondata, nè si potè rinvenire il suo cadavere.

Pure a Ouistreham il piroscafo inglese *Elektra* andò in secca. Le barche peschereccie dovettero restare in porto.

Le inondazioni agli Stati Uniti. — La *Reuter* manda da Nuova York:

Immensi sono i danni cagionati in Nuova York e nella Pensilvania dalle eccessive pioggie.

A Johnstoron furono asportate molte case, e la popolazione fuggì in massa dalla città.

Williamsport è pure inondata, l'acqua raggiunge l'altezza di 20 piedi, molte case e mulini sono distrutti.

I treni sono sospesi e i fili telegrafici spezzati. In questa sola località i danni ascendono ad un milione di dollari.

Gravi danni si sono pure verificati a Pittsburg; ove vi furono molti annegati.

Dappertutto la popolazione fugge verso la montagna.

Il commercio della Nuova Zelanda. — La crisi economica che afflisse duramente l'anno scorso l'Australia non ebbe grave riscontro sulla situazione commerciale della Nuova Zelanda.

Gli incassi delle dogane furono di L. 41,642,100 con un leggiero aumento su quelli del 1892.

Le importazioni ascesero a 225,782,600. Questa cifra rappresenta una leggiera diminuzione sulla precedente del 1892, ma essa fu causata più dal ribasso dei prezzi che dalla riduzione delle merci esportate.

La quantità di carni congelate, spedita in Europa nello scorso anno ascese a 45,519,153 chilogrammi, nel mentre che nel 1892 fu di 44,326,996 chilogrammi.

Il raccolto in Russia. — Secondo i rapporti ufficiali, il raccolto delle granaglie d'estate nei 60 governatorati della Russia europea, fu nel 1893 di 255,549,000 *cetvert* ed il raccolto complessivo fu di 403,189,000 *cetvert*.

Questo raccolto, confrontato con la media di quelli dal 1888 al al 1892 fu maggiore del 49.1 per cento per il frumento d'estate, del 24.4 per cento per l'avena, del 48.1 per cento per l'orzo, del 44.2 per cento per il formentone, del 27.4 per cento per i piselli, e del 30.1 per cento per le patate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — È giunto il piroscafo *Ortigia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, e diretto a Napoli e Genova.

PARIGI, 30. — Il *XIX Siècle* dice che l'invenzione di Turpin annunziata dalla *Patrie* e che sarebbe stata da lui venduta alla Germania, comprende due oggetti.

Il primo è una specie di mitragliatrice, che tira automaticamente a ventaglio e può lanciare rapidamente ventimila proiettili sulla superficie di mezzo chilometro quadrato.

Il secondo è una granata esplodente ed asfissiante.

ROMA, 30. — Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero dell'Agricoltura, lo stato delle campagne è ancora soddisfacente, ma cominciano a manifestarsi qua e là i danni, limitati fino ad ora, del troppo lungo periodo di pioggie.

Il frumento è bello, il granoturco vegeta rigoglioso, i foraggi sono molto abbondanti e di buona qualità, ma per la fienagione occorrerebbe tempo più asciutto.

Le viti sono generalmente belle, sebbene mostrino in diversi luoghi dell'Italia centrale, fruttificazione piuttosto scarsa; la peronospora comparve in diverse regioni al Centro e al Sud della penisola e viene combattuta alacremente.

La campagna bacologica continua bene, quantunque in parecchi siti la foglia dei gelsi sia stata danneggiata.

Le frequenti grandinate produssero danni pochi sensibili in generale.

È dappertutto desiderato il bel tempo.

VICO EQUENSE, 30. — Lo stato di salute dell'on. Nicotera, continuando a migliorare, i medici sospesero il bollettino giornaliero.

SOFIA, 30. — L'*Agenzia Balcanica* dice che, in seguito all'intervista che il Principe Ferdinando ebbe con Stambuloff, la dimissione del Gabinetto era inevitabile e sarà accettata.

Grekoff rifiutò l'incarico di formare il gabinetto, per le stesse ragioni che provocarono le dimissioni di Stambuloff. La principale di esse è il bisogno di riposo dopo le accanite lotte di lunghi anni.

Grekoff consigliò il Principe di consultare i capi dell'opposizione.

Si conferma che il Principe chiamò a palazzo Radoslavoff e Stoiloff.

Si assicura che nessun membro del gabinetto dimissionario, per qualche tempo, prenderà parte a qualsiasi combinazione ministeriale.

Il metropolita Clemente fu rimesso ieri in piena libertà a Tirnovo, col permesso di rientrare nella propria diocesi.

VIENNA, 30. — In occasione della festa dello Statuto, l'ambasciatore conte Nigra, riceverà la colonia italiana.

BUENOS-AYRES, 30. — Gli affari sono sempre paralizzati per l'aumento dell'aggio dell'oro e la diminuzione dell'esportazione.

SOFIA, 30. — L'*Agenzia Balcanica* dice che Radoslavoff e Stoiloff non avevano, fino a stamane, ricevuto invito di recarsi a palazzo, ma che lo attendevano nella mattinata.

Si assicura che Stambuloff ha diretto una circolare ai prefetti con cui annunzia loro le dimissioni del gabinetto.

PARIGI, 30. — Contrariamente alle previsioni ufficiosamente espresse prima della caduta del gabinetto Périer e prima dell'accordo Anglo-Congolese, una Nota di riserve francesi contro l'accordo Italo-Inglese è stata ieri indirizzata al Governo italiano.

VIENNA, 30 — Stamane, alla presenza dell'Imperatore, degli Arciduchi, delle Arciduchesse e del duca di Coburgo, è stato celebrato solennemente il matrimonio dell'Arciduchessa Carolina Maria col Principe Augusto Leopoldo di Sassonia Coburgo.

PARIGI, 30 — Hanotaux ha accettato definitivamente il portafoglio degli affari esteri.

Il Presidente Carnot ha firmato i decreti di nomina dei nuovi ministri.

PARIGI, 30 — Deloncle ha presentato alla Camera un progetto di risoluzione colla quale invita il Governo a far distribuire immediatamente la corrispondenza diplomatica relativa ad alcuni recenti accordi risguardanti la divisione dell'Africa.

PALERMO, 30. — *Processo De Felice e coimputati.* — Il Tribunale entra alle 12,30 e dà lettura della sentenza.

Questa fa la storia dei Fasci, della propaganda degli imputati e dei disordini svoltisi in Sicilia.

Mantiene l'accusa di cospirazione per De Felice, Petrina e Benzi, perchè provata pienamente, e di eccitamento per De Felice, Bosco, Barbato, Verro, Montalto e Pico.

Assolve, per non provata reità, Cassisa, Ciralli e Guli.

Condanna De Felice a 18 anni di reclusione, a 3 anni di sorveglianza speciale ed alla decadenza dal mandato di deputato e dai pubblici uffici; Bosco, Barbato e Verro a 12 anni di reclusione, 1 anno di sorveglianza ed all'interdizione dai pubblici uffici.

La pena presente contro Verro è assorbita dalla pena di 16 anni, a cui fu condannato pei fatti di Lercara.

Il Tribunale condanna poi Montalto a 10 anni di reclusione, 1 di sorveglianza ed all'interdizione dai pubblici uffici; Pico a 5 anni di reclusione, 1 di sorveglianza ed all'interdizione dai pubblici uffici; Petrina a 3 anni di detenzione e Benzi a 2 anni di detenzione.

Tutti, infine, sono condannati alle pene accessorie.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia, da fonte autentica, che fra il Principe Ferdinando e Stambuloff, malgrado il ritiro di questi, regna il migliore accordo personale.

La conferenza che il Principe Ferdinando ebbe ieri con Stambuloff durò 3 ore e fu soddisfacente per entrambi.

La stessa corrispondenza ha pure da Sofia che la ragione principale del ritiro di Stambuloff è il bisogno di riposo che questi sentiva da molti mesi.

D'altronde l'attitudine, che si fa sempre più energica, dell'opposizione fece maturare l'idea, già latente, del ritiro del Gabinetto.

È certo che le dimissioni sono state provocate esclusivamente da ragioni di carattere interno e che non vi hanno contribuito considerazioni internazionali e specialmente pretesi tentativi per provocare una conciliazione fra la Russia e la Bulgaria.

RIO-JANEIRO, 28. — Dietro le istruzioni del Governo italiano e le pratiche delle autorità italiane locali, questo Governo ha versato al R. Console in Porto Alegre, un'indennità a favore della vedova e dei sette figli di Antonio Reginato, cittadino italiano, che, nel settembre del 1893, era stato maltrattato sino a morirne, da un ispettore brasiliano e da quattro dipendenti.

L'indennità ammonta alla somma di venti contos. (Il contos equivale al corso attuale a lire mille cento effettive).

Inoltre i colpevoli saranno chiamati a rispondere del misfatto in via penale.

VIENNA, 30. — L'udienza accordata, oggi, dall'Imperatore al Presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, durò oltre due ore.

Si assicura che nessuna decisione definitiva sia ancora stata presa sulla questione del matrimonio civile obbligatorio in Ungheria.

Wekerle rimarrà ancora alcuni giorni a Vienna.

SOFIA, 30. — Fino a mezzogiorno il Principe non aveva ancora presa alcune risoluzione riguardo alla crisi ministeriale.

Oggi, ricorrendo la festa del Principe Ferdinando, la città è pavesata.

Vi fu stamane servizio religioso e la rivista delle truppe.

Dappertutto regna calma e non v'ha nulla di eccezionale.

VIENNA, 30 — *Camera dei Deputati* — Si discute la Convenzione commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Il ministro del commercio, Wurmbrand, rileva l'alta importanza di tale trattato, senza il quali, l'industria austro-ungrica, che è in progresso sui mercati orientali, avrebbe gravemente sofferto.

Soggiunge che il Governo avrà cura di vigilare sul traffico di frontiera coll'Italia e colla Serbia.

Il Governo mantiene questo principio anche riguardo alla Russia.

Il ministro rileva che la stabilità creata dal trattato austro-russo, assicurerà lo sviluppo dell'industria. Indi pone in luce l'importanza politica del trattato stesso e si dichiara lieto di constatare le concessioni fatte dalla Russia, le quali permettono di credere che questa riconosce che il tratrato è un segno degli amichevoli reciproci rapporti. — È questa, soggiunge il ministro, la più grande garanzia di un avvenire pacifico e di prosperità e di benessere pel popolo. (Vivi applausi).

Dopo le dichiarazioni del ministro, la Camera approva, a grande maggioranza, la Convenzione commerciale austro-russa.

VIENNA, 30. — La Camera della Borsa pei prodotti agricoli ha deciso di non tenere quest'anno il solito mercato, in seguito alle ingiurie dirette l'anno scorso nella Dieta della Bassa Austria contro i membri del mercato dei cereali.

COSTANTINOPOLI, 30. — E' stato aggredito e ferito gravemente il presidente del Consiglio laico del Patriarcato armeno, Simon Bey Maksoud.

Gli autori dell'aggressione, due armeni, arrestati, dichiararono di aver voluto colpire in Simon Bey un traditore della nazione.

Simon Bey ed il Patriarca sono accusati dagli armeni di mostrarsi troppo ligi al Governo Ottomano e di non difendere i diritti nazionali.

VENEZIA, 30. — Al pranzo offerto stasera dall'ammiraglio Seymour a bordo della *Surprise*, di 18 coperti, intervennero il Prefetto e la sua signora, il Sindaco e le principali autorità.

Vi assistevano pure la signora Seymour e le sue due figlie.

Allo Champagne l'ammiraglio Seymour brindò ai Sovrani d'Italia.

Gli rispose così il Prefetto: « E' sempre con gioia che Venezia rivede nelle sue lagune la flotta amica della potente Inghilterra.

« Ci è caro questo giorno in cui più tenaci si stringono i legami di affetto fra le nostre nazioni.

« Lieta, superba è Venezia di vedere fra gli stendardi gloriosi del suo San Marco il non meno glorioso vessillo inglese.

« Possano le nostre bandiere andar sempre unite, foriere nel mondo di civiltà e di pace.

« Dal nostro amato Sovrano parte questa calda ispirazione e questi sentimenti sono divisi da tutta Italia.

« Bevo alla grandezza della marina inglese qui rappresentata da un illustre ammiraglio.

« Bevo alla prosperità delle nostre patrie, alla salute delle LL. MM. la Regina Vittoria e Re Umberto, i cui augusti ed amati nomi affratellano il popolo colla Dinastia. »

Il Sindaco comm. Selvatico, disse:

« Permettete, signor ammiraglio, che faccia anche io, in nome dei miei concittadini, un brindisi cordiale a voi ed alla vostra valorosa squadra.

« Il vostro arrivo fra noi è stato accolto con sentimenti di simpatia e di orgoglio nazionale.

« Dico nazionale, poichè la nuova prova d'amicizia non tocca soltanto Venezia, ma tutta Italia.

« Noi saremo sempre legati da cari ricordi al vostro Paese per la generosa protezione nei tetri giorni dell'esilio, al vostro Paese, nel quale la libertà non è una nuova conquista, ma una tradizione di secoli.

« Bevo all'amicizia dei due popoli e bevo a quella gloriosa Inghilterra, che voi chiamate vostra madre, madre possente che dà ai suoi figli la gioia suprema di vederla crescer sempre, senza mai invecchiare ».

L'ammiraglio Seymour ringraziò il Sindaco per le espressioni gentili e ringraziò Venezia per l'accoglienza festosa e pei festeggiamenti offerti alla squadra inglese.

La *Surprise* era illuminata a luce elettrica ed addobbata con bandiere italiane ed inglesi.

Alle 9,35 fu servito agli invitati il caffè sulla coperta della nave.

Allora, per disposizione del Municipio, furono accesi fuochi di bengala nel bacino di San Marco, sul campanile di San Marco, sulla riva degli Schiavoni e nelle isole adiacenti, con effetto sorprendente.

SOFIA, 30. — L'*Agenzia Balcanica* ha le seguenti informazioni:

« Stasera la crisi continua. È assolutamente certo che Stambuloff non ritornerà sulla decisione presa. Stoiloff si recò due volte a Palazzo. Si dubita che egli possa formare il Gabinetto. Ziwkoff fu chiamato telegraficamente da Dresda.

« Verso le 6 pom. vi fu un grave conflitto fra i partigiani del Governo ed un gruppo dell'opposizione davanti il palazzo del Governo. I partigiani dell'opposizione tirarono alcune revolverate, ferendo una persona ed indi fuggirono. I partigiani del Governo si recarono dinanzi la casa di Stambuloff e gli fecero una grande ovazione. Stambuloff fece un discorso patriottico.

NEW-YORK, 31. — Un treno ferroviario deviò presso Marshfield (Wisconsin).

I vagoni presero fuoco.

Vi sono quattro morti, di cui due bruciati, e numerosi feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	758.5
Umidità relativa a mezzodì	57
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 23.°6.
	Minimo 13.°6.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 30 maggio 1894.

In Europa pressione quasi dovunque da 755 a 760 mm. Mosca 751; Shields 753; Pietroburgo 755; Svizzera da 760 a 761 mm.; Gibilterra 764; Arcangelo 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al Sud; diverse pioggiarelle sull'Italia superiore; venti qua e là sensibili meridionali; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al Nord e Centro, alquanto nuvoloso al Sud; venti generalmente deboli specialmente del quarto quadrante.

Barometro da 757 a 758 mm. in Sicilia e nel basso Tirreno; da 759 a 760 mm. al Nord.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	19 5	13 3
Genova	coperto	calmo	17 7	14 8
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	20 0	13 5
Cuneo	coperto	—	17 1	10 4
Torino	sereno	—	16 8	12 0
Alessandria	coperto	—	19 6	13 1
Novara	coperto	—	19 6	10 8
Domodossola	1|2 coperto	—	17 3	8 5
Pavia	coperto	—	21 8	10 0
Milano	3|4 coperto	—	19 1	10 1
Sondrio	1|4 coperto	—	15 0	6 9
Bergamo	1|2 coperto	—	17 0	10 2
Brescia	coperto	—	20 0	10 8
Cremona	coperto	—	22 1	11 9
Mantova	3|4 coperto	—	21 7	12 2
Verona	coperto	—	20 9	12 4
Belluno	3|4 coperto	—	15 6	8 3
Udine	3|4 coperto	—	22 2	11 1
Treviso	coperto	—	21 2	12 8
Venezia	coperto	agitato	21 1	12 5
Padova	coperto	—	21 6	12 3
Rovigo	coperto	—	23 2	12 2
Piacenza	coperto	—	22 4	11 2
Parma	coperto	—	22 9	13 0
Reggio Emilia	coperto	—	23 7	13 3
Modena	coperto	—	23 9	12 7
Ferrara	nebbioso	—	24 1	12 7
Bologna	coperto	—	21 4	12 6
Ravenna	coperto	—	24 0	11 3
Forlì	coperto	—	22 8	13 6
Pesaro	coperto	calmo	22 4	12 7
Ancona	coperto	calmo	21 5	15 3
Urbino	coperto	—	20 4	12 2
Macerata	coperto	—	20 3	13 9
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	13 0
Perugia	coperto	—	19 8	12 3
Camerino	coperto	—	19 2	12 2
Pisa	coperto	—	22 6	12 3
Livorno	coperto	legg. mosso	21 8	14 0
Firenze	coperto	—	21 0	13 7
Arezzo	coperto	—	20 9	11 7
Siena	nebbioso	—	19 7	12 3
Grosseto	3|4 coperto	—	23 1	14 4
Roma	coperto	—	24 2	13 6
Teramo	coperto	—	23 4	15 1
Chieti	coperto	—	21 0	10 2
Aquila	coperto	—	18 0	8 4
Agnone	sereno	—	20 9	11 5
Foggia	3|4 coperto	—	27 9	16 2
Bari	1|2 coperto	calmo	21 8	16 0
Lecce	3|4 coperto	—	28 2	15 5
Caserta	sereno	—	26 2	15 1
Napoli	1|2 coperto	calmo	22 5	18 0
Benevento	3|4 coperto	—	24 7	13 0
Avellino	1|4 coperto	—	22 9	10 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	23 4	—
Cosenza	3|4 coperto	—	26 4	12 8
Tiriolo	3|4 coperto	—	24 7	10 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 0	17 5
Trapani	caligine	calmo	28 7	17 2
Palermo	nebbioso	calmo	28 7	12 2
Porto Empedocle	1|2 coperto	mosso	26 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	14 0
Messina	1|2 piovoso	legg. mosso	25 2	18 7
Catania	nebbioso	calmo	23 1	15 5
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	21 9	17 3
Cagliari	3|4 coperto	calmo	23 0	14 0
Sassari	3|4 coperto	—	24 9	14 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,12 1[2	8",42 1[2	— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,10 15 20	87 15			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,25 30	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			393 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			476 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			593 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			443 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			780 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —		37 36	— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —		123 1[2	— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —		702	— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —		88	— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			37 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 — 1)
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		121 122 121 1[2	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			225 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 —
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 5

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	64 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. .	— —	. . . .	. . . . . .	273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	290 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. .	. . . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia . . .	90 giorni .	— —	110 47 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chêque . .	— —	111 10	111 05	111 05	111 —	— —	111 —
2	Londra	90 giorni .	— —	27 83	27 82	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	27 96	— —	— —	27 95	27 95	— —	27 95
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	137 05	137 —	— —	136 90

Risposta dei premi . . 29 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1394

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	53 —
Prestito Rothschild 5 % . .	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 % . .	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	390 —
» » » B. Nazion. .	472 —
» » » » .	476 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali . . .	594 —
» » Mediterranee . .	445 —
» Banca Nazionale . . .	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	40 —
» Banco di Roma . . .	150 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale . . .	60 —
» » Cred. Mobiliare . .	130 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia . .	1015 —
» » Condotte d'acqua	91 —
» » Gen. Illuminazione	285 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	126 —
» » Molini Mag. Gen. .	83 —
» » Immobiliare . . .	36 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	150 —
» » Mat. Laterizi . . .	40 —
» » Navig. Gen. Ital. .	230 —
» » Metallurgica Ital. .	60 —
» » Piccola Borsa . .	194 —
» » Caoutchouc . . .	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Risanamento . . .	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita . .	205 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 % . .	293 —
» » » 4 % . .	125 —
» » Ferroviarie . . .	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	180 —
» » del Tirreno . .	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

29 maggio 1894.

Consolidato 5 % contante . . . . L. 87 361

Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 191

Consolidato 3 %, contante . . . . » 52 —

Consolidato 3 % senza cedola, contante . . . » 50 70

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.